N. 282 — Sabato 10 Ottobre ANNO XXX — 1896 TORINO Sabato 10 Ottobre — N. 282

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Errori o debolezze militari

Abbiamo aspettato il Bollettino militare ufficiale per trovare la conferma o meno di una notizia che ci ha fatto penosa impressione.

E il Bollettino è arrivato; e la notizia è vera e confermata: — Con regio Decreto 21 settembre 1896, *Di Boccard nob. Giulio, colonnello a disposizione, è nominato capo di stato maggiore del VI Corpo d'armata.*

Di Boccard era, prima, capo di stato maggiore del XII Corpo d'armata a Palermo. Nel principio dell'anno, come tanti altri ufficiali di stato maggiore che furono mandati in Africa senza avere nessuna nozione di ciò che sia comando effettivo di truppa, anche egli fu mandato a Massaua nell'esercito combattente.

Il colonnello Di Boccard comandava dieci compagnie nella giornata del primo marzo. Egli aveva l'incarico di sorvegliare la linea da Mai-Maret a Mai-Gabeta di fronte ad Adigrat.

Nella giornata memoranda di Abba-Garima non sparò un colpo, non prese nessuna parte alla battaglia. Soltanto la sera alle 22 dai fuggiaschi che giungevano da Entisciò seppe il disastro. Nulla fece per avanzare e proteggere la ritirata contro il nemico. Alle 12,30 dell'indomani, *di sua iniziativa*, abbandonò Mai-Maret e si ritirò anch'egli su Adi-Cajè.

Comunicò la sua partenza al maggiore Prestinari chiuso in Adigrat; e il maggiore Prestinari rispose che non avrebbe abbandonato il forte. Ciononostante, il Di Boccard abbandonò la sua posizione, abbandonò solo il Prestinari e il presidio di Adigrat, e si ritirò, senza colpo ferire, ad Adi-Cajè.

Quando si ritirò, dicono i verbali delle testimonianze nel processo Baratieri, quando si ritirò funzionava sempre il telegrafo e *non vi era inseguimento.*

Allorchè lo stesso Di Boccard attestò al processo Baratieri questi fatti, il generale Del Mayno, presidente del Tribunale d'Asmara, non potè trattenere uno sdegnoso rimprovero: — *Deploro la sua decisione per le conseguenze che ha prodotte!*

E le conseguenze furono l'assedio di Adigrat, l'isolamento del presidio Prestinari, lo abbandono e la perdita di feriti e di fuggiaschi. Indi la necessità della nuova spedizione Baldissera per liberare il 4 maggio quel presidio glorioso che Di Boccard avrebbe potuto con grande onor suo e con un po' di coraggio e di sapienza militare salvare fin dal 2 marzo!

Di Boccard, tornato in Italia, fu messo a disposizione.....

Oggi è richiamato a capo dello stato maggiore del VI Corpo di armata, dell'importante Corpo d'armata di Bologna!

Può rialzare questo atto il prestigio del nostro esercito? dei nostri ufficiali? del Corpo di stato maggiore? Può mantenere alto il morale nelle nostre truppe?

Un colonnello di stato maggiore è *deplorato* da un generale, mostra di non saper combattere, di non saper comandare; la sentenza del Tribunale di Asmara segnala ufficialmente che « il suo distaccamento di « Mai-Maret ripiegando su Adi-Caiè recò « *grave danno alle truppe in ritirata, ri- « maste prive del suo efficace appoggio sul « quale contavano.* . . . . . . » e dopo tutto ciò lo si richiama dalla disposizione e lo si mette a capo d'un Corpo di stato maggiore dei più importanti.

Fra breve c'è da aspettarsi che sarà promosso maggior-generale; è un ufficiale del Corpo di stato maggiore, e basta questo per tutti i titoli di questo mondo.

Francamente tutto ciò è deplorevole e doloroso.

La quasi promozione del colonnello Di Boccard fa riscontro col collocamento a riposo del generale Baratieri, senza nè Consiglio di disciplina, nè pene disciplinari; fa riscontro col collocamento a disposizione del generale Mocenni dopo l'incoscienza che condusse ad Abba-Garima e dopo le pagliacciate di Budapest e in Oriente.

Ma il nostro prestigio militare all'estero e il buon senso e l'autorità dei nostri ufficiali nelle file dell'esercito ricevono un colpo doloroso.

Qui la simpatia della persona e le qualità d'ingegno del colonnello Di Boccard non hanno a che fare; qui è l'ufficiale superiore che si discute.

Il ministro della guerra, a cui toccava riparare la demoralizzazione delle nostre truppe, ha mostrato e mostra con questi provvedimenti una debolezza che non possiamo non censurare.

Quando si dànno onorificenze a uno Stevani, e più ancora al Prestinari pel suo resistere in Adigrat, non si può non punire il Di Boccard che Adigrat e Prestinari abbandonò con tanta leggerezza e con tanto danno.

E quando si richiama un Di Boccard in un posto così importante, bisogna per lo meno licenziare un generale Del Mayno che ha osato *deplorare* la condotta di lui, bisogna punire i membri del Tribunale di Asmara che consegnarono in una sentenza ufficiale il pericolo e il danno della sua condotta. Altrimenti certe antilogie sono incomprensibili.

Il provvedimento a favore del Di Boccard, come quelli a riguardo di Baratieri, Mocenni ed altri, non si possono spiegare che con una di queste tre maniere: — o che a capo dell'esercito non v'ha persona di sufficiente autorità ed energia — o che per quei disgraziati poterono più le influenze, le protezioni personali, e i privilegi eccessivi concessi ad un Corpo speciale — oppure che noi non abbiamo di meglio nell'esercito che dei Baratieri, dei Mocenni e dei Di Boccard; e per punire o licenziare costoro bisognerebbe egualmente punire e licenziare troppi altri che non valgono di meglio. Laonde si tollera tutto, si perdona tutto, si cancella tutto.

Ma qualsia delle tre spiegazioni o tutte tre insieme, sono tristi pel Paese, dolorose per l'esercito, fatali pel nostro prestigio.

Cose d'Africa

Una nuova organizzazione militare nell' Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Il *Roma* reca queste notizie sulle cose d'Africa:

« È intenzione del generale Baldissera di dare al presidio d'Africa un'organizzazione speciale rispondente alla topografia specialissima dei terreni. La nuova organizzazione si fonderà principalmente sopra una dislocazione che permetta d'avere varie basi d'operazione, dalle quali s'irradieranno i posti militari a distanza normale, collegati per telegrafo. La nuova organizzazione verrà effettuata non appena Baldissera avrà sotto mano il materiale necessario e potrà completare il quadro degli ufficiali. »

Quanto alle opere di fortificazione, il *Roma* aggiunge che sarà aumentata sensibilmente la dotazione dei pezzi da 9 in quelle costruite a difesa della linea del Mareb-Belesa, mentre nei punti intermedii a quelli strategicamente importanti sarà provveduto con batterie staccate e munite di trincee ed opere di difesa mobili.

Il *Roma* continua dicendo: « Per assicurare la pubblica sicurezza interna, si dovrà aumentare il numero delle stazioni dei carabinieri. Ai confini, di quando in quando, le nostre pattuglie sorprendono punte di razziatori in cerca di bottino, che vengono fugate senza colpo ferire, e qualche spione, che, dopo un sommario interrogatorio, è mandato all'Asmara. Lo stato sanitario sull'altipiano è ottimo; meno buono verso Massaua, ove le febbri attaccano i soldati bianchi, senza però conseguenze funeste.

« Fra le riforme di Baldissera vi ha pure quella di far mantenere il contatto fra le truppe bianche e nere, per eccitare fra esse l'emulazione.

« Le ricompense accordate per gli ultimi combattimenti alle truppe che sono nella Colonia saranno distribuite con una certa solennità dal Governo. »

Il *Fanfulla* e l'*Italia Militare* affermano che il 21 ottobre, col postale in partenza da Napoli, s'invieranno all'Eritrea altri duecento soldati fra alpini e bersaglieri per riempire i vuoti lasciati nei battaglioni dei soldati rimpatriati. Partiranno anche sei ufficiali del genio, un geometra, otto disegnatori, trenta soldati del genio, costituenti una sezione speciale pel tracciato delle nuove strade.

⁂

Porto Said, 9 (*Stefani*). — Il *Sempione* ha proseguito per Massaua con quattro ufficiali, pochi soldati, molto materiale, munizioni e provviste.

Una missione di Slade in Abissinia.

Ci telegrafano da Londra, 9:

Secondo l'*Evening Telegraph* vi è probabilità che il colonnello Slade — quello che accompagnò la spedizione Baldissera — vada in Abissinia, incaricato dal Governo inglese di una missione presso Menelik. Lo scopo di questa missione è dubbio: chi crede essa abbia relazione colla liberazione dei prigionieri italiani, e chi suppone si tratti semplicemente di neutralizzare l'influenza russa in Abissinia, ciò che sarà molto difficile, essendovi colà una certa prevenzione contro gli inglesi.

Rappresentanti europei allo Scioa?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9:

Il *Viedomosti* annunzia che il segretario di Menelik, Ato Joseph, ha ricevuto da Parigi un telegramma del conte Chichkine, il quale gli annunzia che tanto Faure come Hanotaux sono disposti a seguire l'esempio della Russia ed a mandare ad Addis-Abeba od a Entotto un rappresentante diplomatico. Però, per non urtare la suscettibilità dell'Italia, questi rappresentanti non saranno mandati in Abissinia che allorquando la pace tra essa e l'Italia sarà divenuta un fatto compiuto.

Ato Joseph rispose subito ringraziando e dicendo che avrebbe senza ritardo notificato a Menelik la lieta notizia.

Va notato che, secondo il *Daily Messenger*, anche l'Inghilterra sarebbe disposta a mandare un rappresentante diplomatico presso Menelik, e di ciò se ne sarebbe parlato in uno dei colloqui che ebbero luogo a Balmoral tra lo tsar e lord Salisbury.

L'ordine del giorno della Camera.

Da Roma, 9. — I progetti che verranno presentati alla Camera in novembre e pei quali si domanderà l'urgenza, sono:

Il trattato colla Tunisia, il trattato di navigazione colla Francia, una domanda di appannaggio pel Principe di Napoli, diverse note di variazione ai bilanci in corso, i progetti, già annunziati, per la Sicilia, un progetto di riforma della legge bancaria, una riforma della legge elettorale politica, il bilancio consuntivo del 1895-96, gli stati di previsione pel 1897-98, un progetto d'aumento delle tasse scolastiche, la tassa militare, provvedimenti del Tesoro.

Rudinì parlerà a Torino?

Roma, 9, ore 21,25. — La *Tribuna* ripete la voce che l'on. Rudinì avrebbe intenzione di pronunciare un discorso politico in Torino avanti la riapertura del Parlamento.

Il bilancio della marina.

Roma, 9, ore 21,10. — L'on. Brin oggi ha conferito col collega Luzzatti a proposito dei nuovi crediti da stanziarsi nel bilancio della marina per le costruzioni navali.

I nuovi senatori.

Roma, 9, ore 21,10. — A proposito dei nuovi senatori, l'*Italie* dice: « La questione è stata discussa una sola volta dal Consiglio dei ministri, i quali si trovarono d'accordo riguardo a cinque o sei nomi, non prendendo altra decisione. » Ritiene che i nuovi senatori saranno trenta o trentacinque; nessun deputato vi sarà compreso.

L'*Agenzia Italiana* dice che la lista dei senatori si pubblicherà il 25 corrente. Aggiunge che, oltre alle persone note, vi saranno il sindaco Ruspoli, il professore Murri di Bologna, l'industriale milanese De-Angelis, il conte D'Arco, ex-deputato, e l'on. Mordini.

A proposito della quistione tunisina.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,25:

La *Tribuna*, polemizzando con la *Stampa* a proposito delle vostre informazioni sulle profferte dell'on. Crispi alla Francia relativamente a Tunisi, ne mette in dubbio l'esattezza. Poi si domanda: « Come potete accusare l'onorevole Crispi di gallofobia se faceva alla Francia proposte così oneste ed utili? » Aggiunge che l'on. Crispi domandava, in compenso delle Capitolazioni, non che la Francia cedesse territori o diritti suoi, ma smettesse d'osteggiare il nostro accordo coll'Inghilterra.

La *Tribuna* termina dicendo: « Certo, invece del *do ut des*, si fece più presto come si fece, ma questa non è buona ragione, perchè nulla si ottenne di corrispettivo (!) di scagliarsi contro chi, per lo meno, tentava d'ottenere qualcosa. »

LE NOZZE PRINCIPESCHE

Il Principe di Napoli.

Cettigne, 9 (*Stefani*). — Il Principe di Napoli si è recato stamane a visitare il monumento di Danilo I; quindi, accompagnato dal principe Nicolò, ha visitato la caserma.

Per il contratto nuziale.

Roma, 9, ore 16,45. — Stamane i ministri montenegrini Boso Petrovich e Baldassare Bogisich si recarono alla Consulta e quindi al Ministero di grazia e giustizia, conferendo lungamente prima con Visconti-Venosta, poi con Costa circa il contratto nuziale. Sino alle ore 16, contrariamente a quanto si era detto ieri, i montenegrini non si erano recati al Pantheon.

⁂

Roma, 9, ore 20,40. — Dopo un colloquio coi ministri montenegrini, l'on. Costa si recò alla Consulta e quindi a palazzo Braschi per conferire cogli onorevoli Visconti-Venosta e Rudinì. Si sarebbe deciso che i quattro plenipotenziari firmeranno il contratto di nozze domenica mattina.

Domenica sera, alle ore 20, l'on. Visconti-Venosta, offrirà ai montenegrini un pranzo di circa 35 coperti. V'interverranno i ministri, le alte cariche dello Stato, le principali Autorità locali. I montenegrini partiranno per Cettigne lunedì venturo.

Tre " albums „ alla principessa Elena.

Roma, 9, ore 21,10. — L'on. Gianturco, come ministro dell'istruzione pubblica, offrirà alla principessa Elena un dono consistente in tre *albums*: uno conterrà autografi dei nostri scienziati e letterati; il secondo brani di musica, la cui composizione è affidata ai nostri più celebri maestri; il terzo disegni dei migliori artisti italiani. L'on. Gianturco si è rivolto ad alcuni amici, i quali promisero la loro cooperazione. Furono incaricati della compilazione il comm. Torraca ed i cavalieri Casa e Spinazzola.

I granatieri a Bari.

Da Roma, 9. — Il ministro della guerra ha ordinato che si rechino a Bari da Foggia due compagnie e da Chieti altre due compagnie di granatieri.

Queste prenderanno parte a fare ala e rendere gli onori ai Principi Reali nell'arrivo e nella loro permanenza in quella città.

Il comandante del *Savoia*.

Cettigne, 9 (*Stefani*). — Il comandante il *yacht* reale *Savoia* è ripartito nel pomeriggio per Cattaro.

Attacchi russi al principe di Montenegro.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9:

La *Novoje Vremya*, il *Grahdanin* e la *Rossija* attaccano fieramente il principe di Montenegro che ha favorito la conversione di Elena al cattolicismo e ciò — dicono — per l'ambizione di fare di una figlia una futura regina... La *Rossija* assicura che quando il principe Nikita sollecitò l'approvazione dello tsar per tale matrimonio, non fece il minimo accenno che Elena dovesse abbandonare la religione dei suoi avi, altrimenti lo tsar si sarebbe ben guardato dal congratularsi — come ha fatto — con tanta calore per questo fidanzamento. « Si capisce — prosegue l'intollerante giornale — che si possa abbandonare il cattolicismo per entrare nel grembo della Chiesa ortodossa, ma non che si abbandoni questa per sottoporsi a quel gran nostro nemico che è il Papa. »

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,40:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* uscito oggi reca:

Lucio dottor Emilio, direttore di segreteria con lo stipendio di L. 5000, è destinato, per ragioni di servizio, alla segreteria dell'Università di Torino dal 1° ottobre 1896.

Bongiovannini ing. comm. Francesco, direttore-capo di Divisione nel Ministero, è nominato regio provveditore agli studi con lo stipendio di L. 7000, di cui ora è provveduto, dal 1° settembre 1896.

Pezzi comm. Giuseppe, direttore-capo di Divisione nel Ministero, è nominato regio provveditore agli studi con lo stipendio di L. 7000, dal 1° ottobre 1896.

I sottonotati professori negli Istituti tecnici e nautici governativi sono confermati, dal 1° ottobre 1896, per un anno, e la loro conferma si intenderà rinnovata allo scadere di ciascun anno scolastico, salvo che non intervenga un decreto di revoca, a cominciare dal primo giorno del successivo anno scolastico: Sappa Mercurino, per le lettere italiane, in Mondovì; Grimaldi Alessandro, per le lettere italiane, in Mondovì; Meynero Domenico, per il disegno, in Mondovì; Ballone Agostino, per la fisica, in Mondovì; Gastone Filippo, per le costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva, in Mondovì; Gardini Virginio, italiano e storia, in Porto Maurizio; Picasso Vittorio, per la nautica, in Torino; Fabris Vittorio, per le matematiche, in Alessandria; Levi Carlo, per le costruzioni, in Cuneo; Sperotti Augusto, per la geometria applicata alle costruzioni, in Genova; Hoffer Gaetano, per le matematiche, in Mondovì.

I sottonotati professori nelle scuole tecniche governative sono confermati, dal 1° ottobre 1896, per un anno, e la loro conferma s'intenderà rinnovata allo scadere di ciascun anno scolastico, salvo che non intervenga un decreto di revoca, a cominciare dal primo giorno del successivo anno scolastico: Guberti Achille, in Alessandria, per il francese; Pons Stefano, in Saluzzo, per l'italiano; Garambois Enrico, in Ivrea, per il francese; Zanella Emilio, in Acqui, per l'italiano; Aymassi Scipione, in Ivrea, per l'italiano; Ferreri Giovanni, in Torino, per l'italiano; Crivelli Gerolamo, in Aosta, per la matematica; Coxe Giovanni, in Genova, per la matematica; Arnulf Luigi, in Savona, per il francese; Hecud Giuseppe, in Susa, per il francese; Rossi Aniceto, in Genova, per il disegno; Gherzi Guglielmo, in Genova, per la calligrafia; Rebuscini Enrico, in Genova, per la calligrafia; Morelli Nicolò, in Genova, per le scienze naturali.

I rettori delle Università di Torino e Genova.

Roma, 9, ore 16,55. — A rettore dell'Università di Torino è stato nominato il professore Domenico Tibone, docente di ostetricia e clinica ostetrica.

A rettore dell'Università di Genova è stato nominato il dottor Filade Lachi, professore di anatomia umana normale.

La morte di un cardinale.

Roma, 9, ore 20,45. — Il cardinale De Ruggiero, ottantenne, è morto assistito dai nipoti. Il Pontefice ha inviato subito un messo speciale alla famiglia di lui per esprimerle condoglianze. Per lunedì si preparano al cardinale solenni esequie.

La missione De Martino al Brasile.

Da Roma, 9. — Si hanno notizie favorevoli sulla missione del comm. De Martino nel Brasile.

È già pronta la nuova convenzione per le indennizzo da corrispondersi agl'italiani danneggiati, sia durante la guerra civile che nei recenti fatti di San Paulo e Santos.

La convenzione sarà presentata alla Camera brasiliana prima della fine dell'anno.

Varie da Roma.

Roma, 9, ore 16,55. — All'inaugurazione del monumento ad Antonio Scialoia a Procida non interverranno nè Luzzatti, nè Gianturco, ma solo Branca, che vi rappresenterà il Governo e dirà il discorso inaugurale.

⁂ Il ricorso presentato da Menzilli contro il suo collocamento a riposo fu respinto. La decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato fu pubblicata stamane.

⁂ In una riunione dei capi-servizio, tenutasi stamane al Ministero del tesoro, vennero deliberate le numerose promozioni che dovranno farsi in questo dicastero.

I sovrani di Russia in Francia

La grande rivista di Châlons.

Châlons, 9 (*Stefani*). — La pioggia, caduta durante tutta la notte, cessò stamane, ma il cielo è rimasto coperto. Fino dalle 10, un'enorme folla era già raccolta sul campo della rivista. Il numero degli spettatori è calcolato superiore alle 150,000 persone.

Alle ore 10,15 le salve di cannone annunziano l'arrivo dello tsar, della tsarina e di Faure al quartier generale. Uno squadrone misto di spahis e cacciatori d'Africa fa il servizio d'onore, come scorta alla vettura dei sovrani e di Faure. Prendono parte alla rivista 3060 ufficiali e 68,768 soldati di fanteria; 15,670 di cavalleria e 1080 fra cannoni e carriaggi. Queste truppe appartengono al II, al VI, al VI *bis* ed al VII Corpo d'armata.

Faure, circondato da Loubet, Brisson e dai ministri, ricevette lo tsar e la tsarina alla discesa del vagone. Lo tsar indossa l'uniforme russa di colonnello dei cosacchi, con berretto d'astrakan e il gran cordone della Legione d'Onore. I sovrani e Faure prendono posto in una berlina a 6 cavalli, seguiti dalle Autorità. Il corteo parte al galoppo pel campo della rivista, ove il suo arrivo, alle 12,30, è salutato da formidabili e ripetute acclamazioni della folla. Gridasi specialmente: *Viva lo tsar!*

I sovrani e Faure avvicinansi alla fronte delle truppe. I tamburi e le trombe di tutti i reggimenti dànno il segnale dell'attenti. Le Musiche intuonano l'Inno russo, indi la *Marsigliese*, man mano che lo tsar, salito a cavallo, e la tsarina e il presidente Faure, che sono rimasti nella berlina, passano dinanzi ad ogni reggimento, seguiti dal ministro della guerra e da un brillantissimo stato maggiore, composto di ufficiali francesi e russi e degli addetti militari delle Ambasciate. Essi percorrono il fronte delle truppe, mentre la folla gremente le tribune e le vicinanze del campo li acclama, continuamente ed entusiasticamente.

Indi i sovrani e Faure salgono sulla tribuna d'onore per assistere al *défilé*, che comincia all'una pomeridiana.

Il *défilé* delle truppe, alla cui testa marciavano il ministro della guerra Billot e il comandante in capo, generale Saussier, è riuscito molto bene. Tutti i movimenti furono eseguiti con perfetta precisione. Quando le truppe dei Corpi d'armata VI e VI *bis* sfilano dinanzi alla tribuna d'onore, l'attenzione generale raddoppia. Il pubblico prorompe in incessanti applausi. Tutti si scoprono. Il grido di *Viva l'esercito!* esce da tutti i petti.

Il *défilé* delle truppe termina alle ore 3 con una magnifica carica di tutta la cavalleria, cento squadroni, di fronte alle tribune. Indi le truppe partono per le rispettive sedi, mentre la folla si mescola ai soldati acclamandoli.

Terminata la rivista, lo tsar fece chiamare il ministro della guerra, gli espresse soddisfazione per la tenuta delle truppe e gli consegnò il proprio ritratto in una cornice ornata di diamanti.

⁂

Ci telegrafano da Camp de Châlons, 9, ore 16,10:

Non è possibile dire con certezza quante diecine di migliaia di persone assistettero alla rivista militare, testè terminata. Ieri sera, partendo dalla stazione dell'Est, a Parigi, lasciai colà molta gente cui veniva rifiutato il biglietto ferroviario, mancando i mezzi di trasporto. Stamane, a Reims, la popolazione attendeva, sotto la forte pioggia, di poter salire sui treni.

La rivista terminò degnamente i festeggiamenti per lo tsar. Sfilò in tenuta di campagna l'esercito dell'Est, incaricato della difesa della frontiera che si stende lungo l'Alsazia e la Lorena.

L'entusiasmo della popolazione dimostrò quanto grande sia la riconoscenza che si nutre per il sovrano alleato, qui dove maggiore è il pericolo d'una guerra, qui dove ancora sono vestigia del campo d'Attila, rotto dai Visigoti e dai Romani d'Ezio, e dove Dumouriez e Kellerman sconfissero i tedeschi nella battaglia di Valmy, nel 1792.

La carica di tutta l'artiglieria e la cavalleria presente, che chiuse la sfilata, fu d'effetto superiore a quanto si possa immaginare. La sfilata lasciò talvolta a desiderare, ma le truppe scelte furono splendide veramente.

Altri brindisi di Faure e dello tsar.

Châlons, 9 (*Stefani*). — Dopo la rivista, Faure offrì un *déjeuner* allo tsar ed alla tsarina. Al levare dalla mensa, Faure fece il seguente brindisi:

« Vostra Maestà sta per lasciarci, dopo un soggiorno che lascierà incancellabile ricordo negli annali dei nostri due paesi. Il fascino della presenza di Sua Maestà l'imperatrice resterà graziosamente legato a questa visita. A Parigi le Loro Maestà furono acclamate da tutta intera una nazione. A Cherburgo e Châlons furono ricevute da ciò che sta più a cuore della Francia, il suo esercito, la sua marina. L'esercito francese saluta qui le Loro Maestà. A ciascuno dei frequenti anniversarii del loro glorioso passato i marinai ed i soldati francesi scambiano coi loro fratelli russi l'attestazione della loro cordialità, dei loro voti. Oggi, a nome dell'esercito e della marina francesi, prego Vostra Maestà di ricevere per le sue armi l'affermazione di solenne ed inalterabile amicizia. Bevo all'esercito ed alla marina russi; alzo il calice alle Loro Maestà l'imperatore e l'imperatrice. »

Lo tsar, toccando il bicchiere con quello di Faure, rispose:

« Nel porto di Cherburgo, al nostro arrivo, potei ammirare la squadra francese.

« Oggi, alla vigilia di lasciare il vostro bel paese, ebbi il piacere d'assistere allo spettacolo militare più imponente, presenziando una rivista delle truppe sul terreno abituale delle loro esercitazioni.

« La Francia può essere fiera del suo esercito; avete ragione di dirlo, signor presidente. I due paesi sono legati da inalterabile amicizia, nella stessa guisa che esiste fra i nostri due eserciti profondo il sentimento della fratellanza militare.

« Alzo il mio bicchiere in onore dei vostri eserciti di terra e di mare. Bevo alla salute del presidente della Repubblica! »

A due riprese, durante il brindisi dello tsar, gli ufficiali russi presenti al *déjeuner* gridarono: *Urrà!*

Lo tsar e la tsarina partirono alle 16, per Darmstadt, acclamati freneticamente. Lo tsar e Faure si strinsero le mani e s'abbracciarono affettuosamente. Faure baciò la mano della tsarina.

La *Marsigliese* a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9:

Ieri sera in tutti i teatri il pubblico, eccitato dalle notizie giunte da Parigi, nelle quali si descriveva l'accoglienza fatta allo tsar, volle si suonasse la *Marsigliese*. Al teatro Panaief fu suonata tre volte in mezzo agli applausi frenetici, e pure tre volte fu suonato l'inno russo.

SGUARDI ALL'ESTERO

Centomila ribelli al Madagascar.

Le notizie recate dal *Pei-Ho*, ultimo piroscafo proveniente dal Madagascar che sia giunto a Marsiglia, sono invero pessime.

Al nord della grande isola, la regione degli antsianakas è completamente sollevata. Un forte nerbo di ribelli si trovava a sei ore dalla città di Tenériffa, il 15 agosto, e si era senza notizie d'un europeo caduto fra le loro mani. Due piccole colonne, comandate dal colonnello Le Camus, partirono tosto per mare da Tamatava e sbarcarono, il 21 dello stesso mese, a Tenériffa. All'avvicinarsi delle truppe francesi gli hovas abitanti la città si recarono ad unirsi ai ribelli, che si ritirarono nell'interno del paese: la fuga degli hovas prova la loro connivenza coi ribelli antsianakas. La colonna Le Camus partì il 24 per inseguire gl'insorti: quando partì il corriere non si aveva per anco notizia alcuna circa le operazioni eseguite in quella regione.

Non è possibile agli europei d'uscire da Tananarive senza avere uno scontro coi rivoltosi. Il 9 agosto due francesi, scortati da venticinque uomini, furono assaliti presso il villaggio d'Alorobia, che venne saccheggiato dai ribelli. Gli uomini dovettero combattere per ben tre ore per attendere i rinforzi che li liberarono. Il giorno appresso il Padre Baragat si recò, con la scorta di quattro marinai, alla lebbroseria situata a due ore dalla capitale, quando fu assalito da un centinaio di fahavalos e furono appena in tempo a ritirarsi combattendo. Questi piccoli episodii bastano a dare un'idea della sicurezza che si gode a due ore di distanza da Tananarive.

Le lettere private dal Madagascar sono anche più pessimiste, a tal punto che un francese residente a Tananarive valuta a 100,000 il numero dei ribelli che circondano la capitale.

Secondo una voce che correva al momento della partenza del *Pei-Ho*, due sobborghi di Tananarive sarebbero stati assaliti dai fahavalos.

Saranno esagerazioni, ma certamente queste voci indicano una grande inquietudine in tutti gli spiriti ed una situazione generale che giustifica le più vive preoccupazioni.

Un anno è ormai trascorso dacchè Tananarive fu presa, e tutto ancora è da fare; i coloni francesi sono completamente scoraggiati, il commercio e l'industria appaiono del tutto paralizzati dalla nessuna sicurezza delle comunicazioni; non potè essere intrapreso alcun grande lavoro pubblico.

L'isola, troppo presto conquistata, occupata un po' leggermente, con forze insufficienti, è oggi in piena insurrezione, tantochè una nuova spedizione sarà probabilmente necessaria per pacificarla e preparare la definitiva presa di possesso, che non fu fatta ancora, perchè richiede un'occupazione militare seria e permanente.

Gli è quanto avevano sempre predetto coloro i quali non partecipavano all'esaltazione generale per la conquista d'un'isola malsana, assai popolata e più vasta della Francia. Ma i savi erano trattati come cattivi patrioti, come partigiani dell'Inghilterra, e non si volle ascoltarli.

Il generale Gallieni, che assume il comando delle truppe della colonia, dopo essere stato assalito dai ribelli nel suo viaggio verso la capitale, ha proclamato lo stato d'assedio e si dispone — dicono — ad agire con molta energia.

Venne richiamato in Francia il residente generale Laroche, accusato d'aver fatto cattiva prova, proseguendo nella condotta alquanto debole inaugurata dal generale Duchesne; ma più ancora mal visto perchè, essendo di religione calvinista, è quasi imputato di connivenza cogli inglesi e cogli stessi malgasci, i quali, come è noto, si convertirono, da qualche anno, alla Chiesa metodista.

Quando l'ultima eco del chiasso moscovita sarà svanita, i francesi, rientrando in sè, prenderanno certo serii provvedimenti pel Madagascar. Essi allora, che provarono tanto gusto per le difficoltà italiane in Abissinia, non si faranno scrupolo di soffocare completamente l'indipendenza di un altro popolo cristiano dell'Africa, che da qualche lustro procedeva saldamente verso la civiltà europea.

L'INCIDENTE DI SALISBURGO

Il conte Badeni e un voto anti-italiano.

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, 7 ottobre.

(S. P.) — L'attuale ministro presidente in Austria, conte Badeni, si distingue certamente dal suo predecessore Taaffe per una maggior facilità di parola. Il Taaffe, parlatore infelice, non si sarebbe mai arrischiato a pronunciare un discorso impreparato, e, quelle poche volte che lo fece, gliene incorse male. Alle interpellanze poi non rispondeva mai *ipso facto*, ma il più spesso le mandava alle calende greche, stancando così la pazienza degli interpellanti.

Il suo successore, senz'essere neppur lui un principe della parola, segue una tattica inversa; si direbbe, anzi, che provi una speciale compiacenza a discorrere; certo non tralascia di afferrarne le occasioni ogni qualvolta gli si presentano. Nelle sue parole e nell'intonazione che vi imprime c'è sempre un accento d'autorità, quasi intendesse che, quanto dice, deve venir considerato come vangelo. Forse intende in tal guisa di tener presente ai partiti che è lui che vuol guidarli, e non esser da loro condotto.

Dato l'uomo tagliato a questa foggia, si capisce come non abbia frapposto tempo a rispondere all'interpellanza del conte Kuenburg, capo della Sinistra liberale tedesca, che gli chiedeva spiegazioni sulla condotta del governatore del Salisburghese, conte Thun, tenuta in occasione della quarta riunione dei cattolici.

Codesta riunione ebbe luogo in settembre a Salisburgo, e il Thun credette bene d'intervenirvi per dare in nome del Governo il benvenuto ai congressisti, assicurandoli della simpatia e dell'interesse del Governo alle loro deliberazioni. Nessuno ignora che il voto maggiore che viene espresso in queste riunioni è il ristabilimento del potere temporale del Papa.

Quando qui si seppe del discorso del Thun i più non vi credettero e attendevano che il Governo lo sconfessasse. Non fu poco quindi lo stupore vedendo che ciò non solo non avveniva, ma che la stampa ufficiosa, pur cercando di mitigarne l'effetto, lo confermava nella sua integrità, posta in dubbio dalle molteplici versioni. Ad onta di ciò, una conferma mancava, e si poteva ancora attendere che all'ultimo momento il Governo avrebbe, *almeno pei riguardi internazionali verso una Potenza amica*, lasciato intendere una parola che dissipasse il sospetto che esso dividesse i voti dei congressisti cattolici.

Vedendo che il Governo non dava segni di vita, il partito liberale, con intendimento di cui va altamente lodato, credette suo dovere di provocare un'esplicita dichiarazione e presentò, a mezzo del suo capo, l'interpellanza di cui sopra.

Il Badeni rispose esser un fatto che il conte Thun salutò il quarto Congresso cattolico a nome del Governo, e, naturalmente, colla sua *approvazione*. « Non ho nessuna obbiezione a fare, — soggiunse; — tanto meno in quanto saluti a tali notabili corporazioni e riunioni hanno avuto luogo più volte onde *documentare* l'interesse che vi prende il Governo.

« Nel caso presente — disse ancora — era tanto più necessario che il Governo mostrasse d'interessarsene, sia per l'importanza degli oggetti da trattarsi, come in considerazione dei partecipanti, appartenenti alle più cospicue classi della popolazione. »

Il Badeni s'affrettò a notare — era il meno che potesse fare — che il Governo non intendeva con ciò approvare o condividere tutte le idee svolte e le conclusioni prese dal Congresso cattolico. Invero, ci sarebbe ancora mancata questa!

⁂

Le sue parole, in ogni modo, le si prendano come si vuole, non cancellano la pessima impressione che suscitò il fatto di Salisburgo, e ciò tanto meno in quanto — contrariamente a quanto asserisce l'on. Badeni — è stata questa la prima volta che il Governo si fece rappresentare officialmente nel Congresso cattolico.

Tutte le altre tre volte non vi fu rappresentanza ufficiale, dacchè, se anche vi intervennero dei ministri, essi v'andarono quali privati e non quali funzionari dello Stato. La differenza non è molto sottile, si osserverà, e difatti non mancarono anche allora le aperte disapprovazioni e biasimi: pure per lo meno s'erano salvate le cosidette apparenze.

Oggi si mancò d'ogni riguardo, e l'assumere la piena responsabilità, per quanto il fatto possa aver attinenza colla politica estera, come accentuò il Badeni nella sua risposta, non è bastante. Esso non offre alcuna garanzia che abbiano una buona volta a cessare attacchi, la cui continuazione è una palese infrazione all'alleanza che unisce la Monarchia coll'Italia.

A giustificazione della condotta del Badeni va detto che l'intervento officiale al Congresso cattolico fu dettato in massima parte dalla tema di inimicarsi il partito clericale; partito che anzi pare stia molto a cuore al Badeni. Egli crede — e questo può lasciarci indifferenti — di poter meglio governare l'Austria col partito rappresentante la reazione più intransigente che appoggiandosi ai liberali. Ma allora, dicendo che non approvava tutte le conclusioni e tutte le idee del Congresso cattolico, egli doveva affermare quali accettava e quali intendeva respingere.

Una chiara e precisa dichiarazione in questo senso s'imponeva perentoriamente, e del non averla fatta non si può non biasimarlo.

Nei corridoi della Camera si discute molto animatamente la risposta del ministro, e i commenti che se ne fanno dai liberali in special modo, dànno la misura della disapprovazione ch'essa ha sollevato. Non li riferirò per non andar troppo per le lunghe, ripeterò quanto mi diceva un deputato:

— L'èra Badeni, minaccia, purtroppo, di diventare ancora più infausta per la Monarchia di quella di Taaffe. Oramai non c'è più dubbio: la reazione torna a prendere il sopravvento, e soltanto l'unione di tutti i veri liberali, o progressisti, come li chiamano adesso, può andar salvando qualcosa.

— Ma questa unione avrà luogo o no? — chiesi io.

— Speriamolo — mi rispose.

Gli ammessi agli Istituti militari.

Ecco, secondo l'*Esercito Italiano*, il risultato del concorso per l'ammissione all'Accademia ed alla Scuola Militare.

I posti messi a concorso sono questi: all'Accademia Militare fra i provenienti dai Collegi militari e dai borghesi N. 70; alla Scuola Militare (senza il contingente che avrebbero dato i Collegi militari) N. 170.

Per la prima volta sono stati ammessi al concorso i soli borghesi muniti di titolo di licenza liceale o d'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica). E per la prima volta i concorrenti muniti dei suddetti titoli sono stati assoggettati ad un esame generale per essere ammessi alla Scuola militare.

Su 165 licenziati presentatisi agli esami generali ne furono dichiarati idonei 113, dei quali 79 avevano espresso domanda di concorrere all'Accademia Militare.

Ecco ora il risultato definitivo delle ammissioni.

All'Accademia Militare (su 70 posti) furono ammessi: 19 provenienti dai Collegi, 14 con licenza liceale, 25 con licenza tecnica; 58 in totale: cioè 12 di meno dei posti disponibili.

Alla Scuola Militare, su 170 posti, furono ammessi: 80 provenienti dai Collegi, 41 con licenza liceale, 24 con licenza tecnica; 145 in totale, cioè 35 di meno del numero posto a concorso, e se si tolgano gli 80 provenienti dai Collegi militari, si troverà che su 170 posti, 65 soli furono ritenuti idonei.

In altri termini, dei 165 licenziati dalle scuole borghesi presentatisi al concorso, 104 soli superarono la prova finale.

L'*Esercito* viene a questa conclusione.

« Con ciò siamo obbligati di conchiudere che il contingente borghese, ancorchè munito di licenza, non assicura il reclutamento per tenere a numero i nostri Istituti militari per assicurare la normale conservazione dei quadri degli ufficiali.

« Da ciò la questione dei Collegi militari risorge più grossa di prima. »

L'ufficio di statistica.

Roma, 9, ore 20,40. — L'*Opinione* smentisce in modo assoluto la notizia della soppressione della Direzione generale di statistica. Dice che tale soppressione ci collocherebbe all'ultimo posto fra le nazioni civili.

La Duchessa di Genova madre a Monza.

Da Monza, 9. — Ieri sera con treno ordinario arrivava qui da Stresa la Duchessa madre.

Era attesa alla stazione dal Re, dal Conte di Torino e dalla Regina che, appena la vide, mosse ad abbracciarla ed a baciarla.

Il Re fece ritorno alla villa reale sulla sua solita *victoria* con al fianco il Conte di Torino.

La chiusura del Congresso freniatrico.

Firenze, 9 (*Stefani*). — Alle ore 16 si è chiuso il Congresso freniatrico, con un applaudito discorso di Tanzi. Acclamossi Napoli per sede del Congresso del 1898.

Un'altra violenza contro gli armeni.

Costantinopoli, 9 (*Stefani*). — Un comunicato ufficiale annunzia che gli armeni, i quali vogliano ancora emigrare, dovranno dare garanzie che non rimpatrieranno più. Gli armeni già emigrati e non rimpatriati entro due mesi perdono la nazionalità ottomana. Gli armeni ritornanti con passaporti esteri non si ammetteranno.

Rinforzi navali inglesi a Zanzibar.

Londra, 9 (*Stefani*). — Un incrociatore fu distaccato dalla squadra inglese del Mediterraneo ed è partito per Zanzibar. Assicurasi che l'invio di rinforzi inglesi alla squadra di Zanzibar si collega colla fuga dell'usurpatore Khalid.

Il ministro italiano a Pechino.

Pechino, 9 (*Stefani*). — Il ministro d'Italia, Bardi, è morto iersera in seguito a dissenteria.

Piroscafi in viaggio.

Rio Janeiro, 9 (*Stefani*). — L'*Oriente* ha proseguito per Genova.

Bombay, 9 (*Stefani*). — Il *Letimbro* è partito per Hong-Kong.

Un disastro marittimo.

San Sebastiano, 9 (*Stefani*). — Annunziasi che il trasporto da guerra olandese *Paramaribo* si è perduto sulla costa settentrionale della Spagna.

Uno sciopero terminato.

Vienna, 9 (*Stefani*). — Lo sciopero degli operai delle officine ferroviarie austriache è terminato.

Un ostacolo al traforo del Sempione.

Dopo il *referendum* svizzero.

Ginevra, 8 ottobre.

(V.) — Naturalmente l'eco della battaglia di domenica continua ancora. L'*esito-sorpresa* dell'ultimo *referendum* si presta troppo, in causa della sua poca omogeneità politica, ai commenti perchè dopo lo scalpore dell'agitazione elettorale e dopo la delusione toccata a tanti capitalisti interessati sia possibile spegnerne l'eco.

Credo opportuno pertanto accennarvi uno degli argomenti, di un certo interesse per l'Italia, che si vanno ancora agitando contro la legge testè approvata sulla contabilità delle ferrovie.

Si pretenderebbe che questa legge costituisca un serio ostacolo per il progetto del traforo del Sempione.

Qualcuno però s'affretta a domandare se poi l'aborto di questo progetto possa risolversi proprio in un gran danno per la Svizzera.

La *Tribune de Genève*, in una corrispondenza da Zurigo, stampa a questo proposito:

« È forse che il traforo del Sempione sarà davvero un corno della fortuna o un tubo dell'abbondanza destinato a spandere il benessere sulla popolazione del Cantone di Vaud?

« Il Cantone di Vaud è eminentemente agricolo. Ora che cos'è che l'Italia esporta principalmente? Del vino, della frutta, dei legumi, dei pollami, del bestiame.

« Perforare il Sempione vuol dire, pel paesano del Cantone di Vaud, spalancare la porta ad un concorrente contro il quale sarà incapace di lottare. A Zurigo le cassette di cinque chilogrammi d'uva provenienti dal Vallese o da Vaud costano fr. 4 60. Le uve d'Italia sono offerte attualmente a fr. 2 20 per ogni cassetta del medesimo peso. I vini italiani sono bevuti un po' per tutto negli esercizi e nelle famiglie pel prezzo inferiore dei vini svizzeri. Lo stesso dicasi dei pollami e d'altri articoli.

« Quanto agli operai del Cantone di Vaud, anch'essi non sarebbero più favoriti dei contadini. Gli operai di Lucerna e di Zurigo potrebbero raccontare loro qualcosa in proposito.

« Il popolo del Cantone di Vaud dovrebbe pregare tutti i giorni il buon Dio perchè togliesse dalle sue labbra il calice amaro, che si chiamerà il traforo del Sempione. E se l'approvazione della legge sulla contabilità delle ferrovie significa veramente la fine della questione del Sempione, domenica si sarebbero dovuti accendere dei fuochi di gioia in tutti i villaggi del Cantone di Vaud. »

La vita che si vive

Gli inglesi, i quali seguono con particolare interesse gli avvenimenti della Corte, sono preoccupati dalle notizie poco liete della salute di Jack, il favorito della regina.

Jack occupa da molti anni il posto di fiducia a cui fu chiamato, ed ha sempre compiuto modestamente il suo dovere, acquistandosi le simpatie di tutti.

Ora da qualche giorno Jack è caduto ammalato: ha perduto in un colpo l'appetito ed il buon umore.

La regina, che ama i suoi fedeli servitori, ne è sinceramente afflitta, ed i famigliari della Corte, seguendo l'esempio della sovrana, lo circondano di tutte le cure.

Ma pur troppo nulla vale a rasserenargli lo spirito abbattuto.

A Corte si sospetta che Jack sia afflitto da un amore disperato.

La cosa è possibile: Jack è un asino, ed è noto che è facendo l'asino che si finisce spesso coll'innamorarsi seriamente!

⁂

La questione dei cappelli femminili in teatro è stata ampiamente discussa sui giornali dei due emisferi.

Però finora l'unico Stato che ha saputo prendere la questione per le corna è stato la Lunigiana.

Il governatore del luogo, con un decreto, ha rigorosamente proibito alle signore di entrare in teatro col cappello in capo; e con ciò pareva che tutte le querimonie sarebbero cessate.

Senonchè, appena spente le ire maschili, sorsero quelle femminili.

Il povero governatore dovette farsi.... governare dalle guardie per liberarsi dalle furie donnesche.

Non gli furono risparmiate nè preghiere nè minaccie.

Si vide persino in pericolo di essere messo al bando da tutto il bel sesso del paese. Una specie di boycottaggio che avrebbe spaventato anche Sant'Antonio.

Tuttavia ebbe la virtù di resistere.

Ma non vinse.

Il povero governatore aveva fatto i conti senza tener calcolo della furberia femminile.

Ed ecco che cosa seppero immaginare le signore luigiane.

Non potendo più portare il cappello, le maligne signore aumentarono il volume dei.... capelli; ed una bella sera, tutte d'accordo, si recarono a teatro con delle pettinature alla torre Eiffel che toglievano la visuale persino agli spettatori della prima galleria!

Il governatore, che si vede corbellato, sta studiando adesso se non sia il caso di emanare un altro decreto che lasci andare a teatro soltanto le donne.... senza testa. Si teme, per altro, che le accorrenti sarebbero ugualmente numerosissime (nella Lunigiana, s'intende, non in Italia....).

⁂

Tribunali russi.

In una città della Polonia russa, due persone si sono presentate, tempo fa, dinanzi al giudice.

Oggetto del processo: un ombrello che era stato dimenticato in una trattoria.

Ognuna delle due parti fornisce le prove che l'ombrello le appartiene. Il giudice, non potendo imitare il giudizio di Salomone e dividere l'ombrello in due pezzi, se la cava, provvisoriamente, rinviando la causa ad otto giorni.

Durante questo intervallo, il disputato ombrello resta nel gabinetto del giudice stesso.

Questi un giorno, uscendo dall'ufficio, s'avvede di essere senza ombrello, mentre piove a dirotto.

Allora decide di servirsi dell'ombrello famoso.

Va alla trattoria, poi al caffè...., il tempo intanto si è rimesso al bello.

Fatto sta che la sera, tornando a casa, il giudice s'accorge di aver smarrito l'ombrello. Inutili le ricerche.

L'ombrello incriminato era scomparso.

Come fare?

L'indomani il giudice compra un altro ombrello e lo porta al suo ufficio, al posto di quello smarrito.

Arriva intanto il giorno della causa.... e arrivano anche i due signori che si contendevano l'ombrello.

L'ombrello viene ad essi presentato; ma nessuno dei due lo riconosce per il suo.

Allora il Tribunale condanna i due signori a 20 rubli di ammenda per ciascuno, e alle spese, accusandoli di aver incomodato alla leggera la giustizia.

E i due signori se ne vanno mogi mogi, col muso lungo e le mani in tasca.

⁂

Da aggiungersi al canestro di colmi pubblicati l'altro ieri.

Il colmo dell'abilità per un cacciatore: cogliere al volo un'oca.....sione!

⁂

La penultima.

In un salotto si parla della chiesa di San Nicola di Bari.

— San Nicola ha fatto molti miracoli....

— Gli era facile: era vescovo di Mira....

Sternuti generali!

⁂

L'ultima.

Il ciclismo è proprio uno *sport* che rivoluzionerà tutto l'organamento sociale; perfino nei sessi ha gettato il confusionismo più radicale.

Si legge infatti, da qualche giorno, nella vetrina d'una sartoria questo stranissimo cartello:

Costumi da uomo
per signora

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Bar-atto.

Per oggi (A. Barnato): *Sciarada telegrafica*:

Nero.
Città.
Così *tale!* mio padre.

Un principe musicista.

Mirko, fratello ad Elena di Montenegro.

(*Nostra corrispondenza*).

Cettigne, 5 ottobre.

(P. S.) — Il noto romanziere americano Charles Blunt sollecitò da più giorni un'intervista col principe Mirko, e ne venne ricevuto oggi nel pomeriggio.

Come è noto anche in Italia, il principe Mirko è un appassionato musicista. La Banda musicale di qui in ogni suo programma ha compreso una sua composizione: valtzer, marcia, ecc. Ciò però non prova ancora ch'egli possegga un vero genio musicale, benchè nel Montenegro il principe Mirko goda fama di grande compositore.

Il principe Mirko abita in una modestissima palazzina, dirimpetto al palazzo del principe suo padre, accanto a quella di suo cognato il principe Pietro Karagiorgievic, pretendente al trono serbo.

Seppi dell'intervista avuta dal Blunt, pensai di attingere ragguagli da questo. Andai dunque ad interrogarlo.

« — Volli convincermi del valore musicale del principe — mi disse il Blunt — e perciò chiesi l'udienza. Il principe, che è un giovanotto molto simpatico ed affabile, ancor pallido della recente malattia, parla il francese col più puro accento parigino, un po' il tedesco, nulla però d'italiano. Naturalmente parlammo subito di musica. Egli di primo acchito si mostrò entusiasta della musica tedesca. Il *Lohengrin* e il *Tannhäuser* gli piacciono molto, ma le altre opere di Wagner temo invece di non arrivare a comprendere. Beethoven, Mozart e Schumann sono i suoi ideali.

« — Sapete — mi disse — che mi chiamano lo Schumann montenegrino; ma questa è gente che non sa qual genio immenso è lo Schumann. Del resto la musica è la mia disgrazia; il medico mi ha severamente proibito di occuparmene; ma come fare? L'ispirazione viene e non si lascia vincere. »

E così il principe lavora notti intere, facendo delle composizioni.

« Alla parete della sua stanza di lavoro vi è un'esposizione di fotografie.

« — Vedete, — mi disse il principe, — i miei prediletti: Brams, Schumann, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Grieg, Bülow, Rubinstein e Verdi.

« In quel mentre io guardai intorno.

« — Cosa cercate?

« — Io cerco una fotografia che ci dev'essere, ma che non vedo.

« — Quale?

« — Quella del vostro monarca prediletto....

« — Ah! quella di Guglielmo II; c'è, c'è. Eccola sul mio scrittoio a fianco del ritratto di mia madre. Che genio, quello! L'imperatore è la volontà personificata: ciò che vuole, fa. Io credo ch'egli nella sua gioventù debba avere molto obbedito: poi avrà pensato: « Ora basta, ora obbedite voi. »

« Entusiasta come è dell'imperatore tedesco, il principe Mirko si mostra grande amico della Germania e gode pensando che presto potrà passare molto tempo in quel paese per completarvi la sua educazione. Anzi mi disse di voler fermarsi un intero anno a Berlino.

« — E un altro anno lo passerete in Francia?

« — No, no; in Francia poi, no. A me non piace nè la Francia, nè i francesi. »

Ed in ciò ha contrarii sentimenti a quelli di suo fratello Danilo che della Francia è addirittura entusiasta, ove, dopo le nozze della principessa Elena andrà per diverso tempo.

Poi si parlò ancora di Vienna, dell'imperatore d'Austria, ed il principe Mirko, che dopo le nozze di sua sorella Elena andrà a Corfù per ristabilirsi, pregato, sedette al pianoforte e suonò alcune sue composizioni, tra le quali bellissima l'ultima: *Un poema del Lermontof*, già prima musicato dal Rubinstein. La composizione del principe parve a Charles Blunt superiore a quella del grande maestro russo.

« — Davvero — ribattè il principe Mirko — io non vi credo, e badate che non odio nulla più degli adulatori.

— È la verità, Altezza....

— Se è così, allora ve la regalo — mi disse, e ci congedammo. »

Blunt ha mandato oggi stesso a Berlino il pezzo di musica per farlo stampare.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

8 ottobre. — **La disgrazia di un ingegnere.** — Una grave disgrazia accadde ieri all'ing. Giuseppe Ferroni, assistente presso l'ufficio regionale di Roma per la conservazione dei monumenti e attualmente addetto ai lavori che si stanno eseguendo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli per le nozze del Principe ereditario.

In casa di suo padre, avvocato Ludovico, in via Farini, N. 40, l'ingegnere era intento a pulire una rivoltella, quando improvvisamente la rivoltella esplose e il proiettile gli si conficcò nella spalla sinistra.

Fu trasportato all'Ospedale di Sant'Antonio in gravi condizioni. I medici non riuscirono ad estrarre la pallottola.

BERGAMO.

8 ottobre. — **La scoperta di due scheletri.** — Lungo il fiume Adda, nel tratto fra Suisio e Bottanuco, è stata fatta un'interessante scoperta.

Gli operai occupati a perforare una piccola galleria per l'acqua potabile, alla profondità di circa due metri, si sono trovati ad un tratto dinanzi ad uno spazio vuoto compreso fra due roccie quasi sovrapposte.

Penetrati mediante picconi nell'apertura, hanno potuto esplorare una specie di camera naturale, alta circa un metro e mezzo, lunga due, nella quale, mezzo sepolti nel terriccio, stavano due scheletri.

Gli operai a quella vista se la diedero a gambe; ma due dei più coraggiosi, rialzata una larga pietra, che pare fosse caduta dall'alto della collina, si videro dinanzi un quadro ben strano.

Infossati nella terra umidiccia, trovarono due scheletri. Uno, il più conservato, teneva stretto nelle braccia l'altro, più che scheletro, ossa disordinate. Aveva i soli femori con un po' di tibia e un pezzo di bacino non distinguibile se maschio o femmina, cui erano attaccate le ultime costole: Nè teschio, nè colonna vertebrale.

L'altro era uno scheletro intiero conservato in modo sorprendente, dell'altezza di metri 1,80, e teneva ancora i pugni chiusi.

Nella buca, vicino ai due scheletri, si trovò una piccola placca da cinturino di ottone, con le parole G. A. e il numero undici in rilievo.

Vicino all'apertura una lama di acciaio quasi del tutto consumata dalla ruggine e null'altro.

Le ossa, raccolte in un fascio, vennero depositate in luogo sacro.

— 9 ottobre. — **Orribile disgrazia.** — Accadde ieri sera ad un povero frenatore della linea Valseriana, certo Benassi, da poco congedato dal servizio di carabiniere reale.

Tra le stazioni di Albino e di Cene, verso le 10, dal suo casotto dietro un veicolo precipitò fra i repulsori di due vagoni e rimase letteralmente schiacciato e trascinato per un buon tratto, prima che altri se ne fosse addato.

Il fatto ha impressionato grandemente.

CAMPOBASSO.

8 ottobre. — **Un fulmine che uccide due contadini.** — Nel tenimento di Guglionesi, in seguito ad un forte temporale scatenatosi, cadde un fulmine in un pagliaio, ove si erano ricoverati parecchi contadini, uccidendo due uomini, due muli, un asino, e ferendo gravemente certa Anna De Biase, madre di uno dei contadini morti.

FIRENZE.

8 ottobre. — **Grave accidente di caccia.** — Ieri sera il signor Giusto Berrettoni, cancelliere alla Pretura di Empoli, si recò col figlio Gino presso l'antico castello Tolomei a visitare una capanna, che aveva fatto costruire per la caccia. Tanto il padre come il figlio erano armati di fucile.

Giunti alla capanna, depositarono da un lato le armi. Ad un tratto uno dei fucili cadde a terra ed esplose. Due proiettili andarono a colpire il povero Gino alla tibia destra fracassandogliela.

Alle grida del padre accorsero delle persone, e il ferito fu trasportato alla sua abitazione ove, stamane, malgrado le cure del dottor Ciampi, cessava di vivere.

SALERNO.

8 ottobre. — **Un cadavere investito dalle fiamme.** — Ieri è accaduto qui un fatto assai triste, che ha destato raccapriccio e compassione insieme nell'animo di tutti.

Il cadavere del sig. G. d'Andria, trapassato nella precedente notte, era stato, secondo si costuma, messo in una camera ardente. Ora, mentre dai suoi, afflittissimi, si piangeva la morte di lui, un cero, non si sa come, appiccò il fuoco al lembo d'un parato.

Nella camera non c'era alcuno, le fiamme perciò divorarono in un attimo le stoffe, raggiunsero il cataletto, e, orribile a dirsi, investirono il cadavere, che corse il pericolo di essere cremato.

Figurarsi la tragica scena! La famiglia piangente dette in urli di terrore, e al pronto accorrere della gente si dovè se il povero morto fu strappato dal fuoco, non riportando che poche scottature!

Accorsero infatti subito dal palazzo comunale, poco lontano, il sindaco comm. De Leo, gli assessori Farro, Giordano, Adinolfi, le guardie di città col loro capo, ed i pompieri, i quali domarono l'incendio, che minacciava d'espandersi con terrore di tutti.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Deliberazioni della Giunta provinciale.

Seduta dell'8 ottobre.

Presieduta dal consigliere delegato Filiberto Gazelli.

Approvò:

La vendita di piante e l'impiego del prezzo ricavando pel R. Ospizio di Carità in *Carignano*;

Lo svincolo delle cauzioni prestate pel quinquennio 1893-95 dai tesorieri di Asili infantili e Congregazioni di carità e Tesoreria di *Alpette* e *Pertusio*;

L'aumento di stipendio dell'ispettore del Sifilicomio di *Torino* e la provvista di viveri pel 1897 pure per detto Sifilicomio;

Il taglio, vendita e concessione di piante nei Comuni di *Prali*, *Bruzolo*, *Ala di Stura*, *Nomaglio*, *Ferrera*, *Romano Canavese*;

La riscossione e reimpiego di somme dovute e di proprietà delle Congregazioni di carità di *Cumiana*, *Pramollo*, *Settimo Rottaro* e l'impiego dei fondi disponibili dell'Asilo infantile a [illegible];

Il regolamento delle prestazioni in natura nel Comune di *Villa Castelnuovo* e di quelle d'opere a [illegible];

I conti consuntivi 1895 di diverse Opere pie e Congregazioni di carità nella provincia;

Il regolamento per la tassa di posteggio in *Casalborgone*;

La riscossione del residuo credito di L. 11,000 dovuto alla Piccola Casa della Divina Provvidenza;

La cessione di terreni comunali in *Oulx*, *Sauze di Oulx* e [illegible] all'Amministrazione militare;

Il mutuo pel cimitero per la frazione di *Casabianca* (*Verolengo*);

Lo stipendio al medico-condotto a *Carmagnola*;

La concessione gratuita di terreno per la erezione di una cappella in borgo Mercato a *Moncalieri*;

La permuta di terreno fatta dall'ufficio della provincia coi fratelli Mincelli in Comune di *Poirino*;

L'autorizzazione al Municipio di *Moncalieri* a stare in giudizio;

L'aumento di stipendio al segretario comunale di *Montanaro*;

Il regolamento pel servizio di guardia campestre ad *Orio*;

La tariffa daziaria a *None*;

Il pagamento del mutuo a Vettore Antonio a *Mezzenile*;

L'affrancamento di censo dovuto al fondo per il culto a *Verrua*;

L'impianto dell'ufficio telegrafico a *San Sebastiano da Po*;

Il quinquennio 1891 del Consorzio esattoriale di *Fontainemore* e la transazione fra detto Comune e gli eredi Viorto;

L'affittamento del molino comunale e la rescissione del contratto coll'affittavolo De Giorgi in *Carignano*;

La delimitazione dei confini territoriali fra *Mezzenile* e *Monastero di Lanzo* e l'accettazione del lascito Tomiger a *Gressoney*.

Approvò con modificazioni:

La sistemazione della contabilità del R. Ospizio del Moncenisio a *Ferrera Cenisio* ed il regolamento sulla tassa e vetture a *Chatillon*.

Prese atto:

Del prelievo dal fondo di riserva della Congregazione di Carità a *Perosa* e di quello dal fondo di riserva dell'Ospedale Maria Vittoria (*Torino*) pel pagamento delle spese di lite Gamba;

Delle nuove entrate e spese dell'Asilo infantile alla Barriera di Nizza (*Torino*);

Dello storno di fondi dal bilancio 1896 pel pagamento d'imposta di ricchezza mobile della Congregazione di Carità di *Lanzo*.

Infine respinse il ricorso di:

Rapelli Felice per la tassa di famiglia a *Crescentino* e quello di Bologna-Ramin sulla tassa di focatico a *Sparone*.

Provvedimenti antifillosserici.

Aosta, 8 ottobre.

(Corr.....). — Una infezione fillosserica venne scoperta nei vigneti del Comune di Saint-Nicolas, che confinano con quelli di Villeneuve.

Un odierno provvedimento del Governo estende ai Comuni di Villeneuve, St.-Pierre, e St.-Nicolas il divieto di esportazione dei generi e materie indicate nelle lettere *A B C* del testo unico della legge antifillosserica, divieto che era già stato promulgato per i Comuni di Charvensod e Aymaville.

Sono cinque oggidì gli sventurati Comuni di questo circondario infestati dal terribile insetto.

ALBA.

9 ottobre. (P. R.). — **Scioglimento della crisi.** — Non può dirsi ancora un fatto compiuto ma è a sperare lo sia, per il trionfo del buon senso e dell'interesse pubblico.

I membri della nuova Giunta hanno oggi dichiarato d'accettare la carica.

Resta ora a scegliere il sindaco, ma si crede che potranno i consiglieri mettersi d'accordo per la nomina a quel posto del cav. Marnot, persona benevisa alla cittadinanza.

AOSTA.

8 ottobre. (Corr.....). — **Munificenza del Re.** — Ai dodici Comuni valdostani che già provarono la munificenza del Re devesi aggiungere il Comune di Champorcher, che ricevette in dono di lire cinquecento pei poveri, ed un sussidio di lire duecento pel [illegible] *Dondena*.

BORGOSESIA.

Appunti e rettificazioni. — Nella corrispondenza pubblicata mercoledì scorso sull'Esposizione sono occorsi parecchi errori materiali che sarà bene correggere.

Il professore Dalloni (e non Dettoni) tenne una conferenza sulla piscicoltura (non floricoltura). L'ispettore forestale di Novara è il cav. Fanchiotti (e non Franchiotti) e l'apicoltore Bartoli è invece Bertoli.

Finalmente l'espositore del *Microscopio*, sig. Grassini Pio, risiede a Ghemme e non ad Ivrea.

CARMAGNOLA.

Società del Tiro a segno. — Questa Società non prenderà parte colle Società locali al ricevimento dell'arcivescovo.

Ciò per norma dei soci.

CENTALLO.

9 ottobre. (R.). — **Le vicende di una causa elettorale.** — Nelle ultime elezioni comunali seguite qui nello scorso anno venivano, fra gli altri, proclamati eletti consiglieri Daniele Pietro e Dellatorre Michele. Alcuni elettori mossero ricorso al Consiglio comunale prima, ed alla Giunta provinciale poi, sostenendo l'ineleggibilità del Daniele perchè contabile del Corpo dei pompieri, e del Dellatorre perchè affittuario del locale del macello di proprietà del Comune e legato al Comune da alcune modalità di contratto.

La Giunta provinciale, dopo che il Consiglio comunale aveva respinto il ricorso, pronunciò la ineleggibilità del Daniele, ritenendo non valevoli le dimissioni da lui presentate, ma non accettate prima delle elezioni e non seguite a protocollo dal segretario comunale; ritenne invece eleggibile il Dellatorre.

Si appellarono tanto i ricorrenti quanto il Daniele, e la Corte d'Appello, nella sua sentenza, disse perfettamente il contrario. Ritenne cioè eleggibile il Daniele Pietro e ineleggibile il Dellatorre.

Il Dellatorre si acquietò a questa sentenza, rinunciando alla carica consigliare: non così i ricorrenti, che portarono la causa contro il Daniele in Cassazione.

Ora la Corte di Cassazione cassò la sentenza della Corte d'Appello di Torino, rinviando per un nuovo giudizio dinanzi alla Corte d'Appello di Casale.

Il Daniele ed il Dellatorre erano difesi dall'avvocato Ernesto Pasquali; sostenevano le ragioni degli elettori ricorrenti l'avv. Albino Bracale ed il nostro concittadino avv. Giovanni Revoir.

CUNEO.

9 ottobre. (Pmo). — **Infortunio sul lavoro.** — Stamane in via Mondovì, presso una casa in ricostruzione di proprietà del signor Quaranta, negoziante, si sfasciò al terzo piano un ponte di servizio trascinando seco nel cortile un muratore, certo Botta Antonio, da Fossano, che era intento a porre la tubatura del canale.

Fortuna volle che egli cadesse sopra un sottostante tetto che gli attutì il colpo. Il poveretto venne portato all'ospedale, dove gli si riscontrò una larga ferita al capo e la frattura della gamba destra.

Il Botta doveva a giorni partire colla famiglia per l'America.

— 8 ottobre. — **Nuptialia.** — Ieri, alle ore 9, nella modesta chiesuola degli Angeli, il conte Custoza, ex-tenente degli alpini, impalmava la nobile signorina Adele Della Chiesa Della Torre, una figurina soavemente ideale nella candida e ricca veste nuziale. Faceva brillante corteggio un'eletta schiera di eleganti dame della nostra aristocrazia, fra le quali noto la contessa Della Chiesa di Castelmagno, zia della sposa, la contessa Montagnini di Mirabello Franca, la contessa d'Emarese Baldi, la contessa di Castelmagno Mella, la contessa Grisi-Rodoli, la contessa Di Pagliero, la contessa Di Tornaforte, la contessa Moccia di Coggiola, la contessa Della Riva, la signora De Stefani e figlia, la contessa Borassenda-Andrade e molte altre di cui mi sfugge il nome. Fra gli uomini noto l'onorevole conte Di Borassenda, il sindaco di Cuneo cav. Beccà, il cav. Garelli, il marchese Di Travillè, il marchese Corio, il cav. Baldi di Serralunga, il conte Ferreri, il capitano Lombardi, il colonnello Branca, il maggiore Ferrario, ecc.

La funzione fu celebrata dal cav. D. Olivetti, arciprete di San Rocco, coadiuvato dal reverendo Padre Pio di Mondovì. Dopo la cerimonia l'elegante comitiva si riversò nella palazzina dei Della Chiesa, nelle cui splendide sale, olezzanti per profusioni di fiori, fu offerto un sontuoso *lunch*.

MARMORITO.

7 ottobre. — **Feste inaugurali.** — Domenica si solennizzò in Marmorito l'inaugurazione della nuova casa parrocchiale, sorta per la solerte iniziativa dell'ottimo teologo Lardone, economo spirituale di questa parrocchia, e all'erezione della quale concorsero tutti i marmoritesi.

Intervennero alla funzione inaugurale l'egregio ingegnere Virgilio De-Mattei, specialmente festeggiato perchè diede gratuitamente i disegni dell'elegante palazzina e ne diresse i lavori di costruzione; il sindaco signor Massaglia, la Giunta, il conte Radicati di Marmorito, il conte Valfrè, il vicario foraneo teologo Allora, il teologo Ferrero il quale pure gratuitamente e splendidamente decorò tutte le sale della nuova casa; il sindaco di Aramengo, sig. Dogliotti, il dottor Toso e molti altri.

Impossibilitato a venire per malattia, mandò la sua adesione il consigliere provinciale conte Di Robilant.

Chiuse l'allegra e simpatica festa un pranzo di oltre 100 coperti.

SALUZZO.

9 ottobre. (Alim). — **Incendio.** — Ieri sera, verso le 9, si dava l'allarme d'un principio d'incendio nel popoloso quartiere di via dell'Ospedale e precisamente nella casa del conte del Borgo, abitata da numerosissimi inquilini. Fu quasi immediato l'accorrere di una squadra pompieri e, attivata tosto una pompa, cosa riescita assai facile per la vicinanza del bedale del Corso, il fuoco fu spento con danni assai limitati. Le fiamme si erano apprese in un magazzino di botame.

Sul luogo intervennero anche il nuovo sotto-prefetto cav. Faccioli, l'ingegnere del Municipio signor Moschetti, il sindaco cav. Gianaria, l'ispettore delle guardie Reymandi.

TORTONA.

8 ottobre. (X.). — **Consiglio comunale.** — Presenti 16 consiglieri, sotto la presidenza del sindaco cavaliere Mati Spinzoni, oggi il nostro Consiglio prese in esame i ricorsi dei contribuenti contro la tassa focatico, il cui massimo venne elevato a lire cinquanta.

I reclami essendo piuttosto numerosi, venne nella determinazione di delegare l'esame ad una apposita Commissione di cinque membri con l'incarico di riferire entro breve termine.

A rappresentante comunale nel Consorzio Tortona-Castelnuovo Scrivia elesse il signor dottor Roberto Carbone.

Definì la questione dei medici mentre il verbale di licenziamento per cui insorsero, chiamandoli ai posti di destra Scrivia, a seconda delle disposizioni del nuovo regolamento, conservata per quelle della zona centrale la stabilità già acquistata.

VIGEVANO.

9 ottobre (Francesco). — **Lo stabilimento Conti.** — Rinasce la speranza di riprendere il lavoro la numerosa maestranza dello stabilimento di calzature del signor Francesco Conti, chiusosi per difficoltà finanziarie, con grande iattura di centinaia d'operai. Ora il proprietario ha offerto ai creditori un concordato, che, se non è molto lusinghiero, è però assai preferibile ad una liquidazione forzata che frutterebbe più all'erario che ai creditori. Da un componimento amichevole verrebbe inoltre il beneficio della riattivazione dello stabilimento, tanto opportuna e necessaria ai numerosi operai che vedono costernati l'avvicinarsi del già magro inverno.

Quasi tutti i creditori accettarono già il concordato; rimangono solo alcuni dissenzienti.

Domani o dopo si sarà l'adunanza definitiva dei creditori.

— **L'esito dello spettacolo al Municipale.** — I *Promessi Sposi* del Petrella, malgrado qualche menda e qualche incertezza, inevitabili in una prima rappresentazione, ebbe un buon successo.

REATI E PENE

Una guardia condannata per furto.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Giovedì dinanzi al nostro Tribunale Penale si è assistito ad uno strano e doloroso spettacolo: al processo d'una guardia di pubblica sicurezza, imputata di furto.

Le riflessioni melanconiche che un tale processo poteva destare e suggerire erano molteplici. Da una parte i buoni cittadini, amanti del quieto e tranquillo vivere, nello scorgere un tale pervertimento dell'Arma di pubblica sicurezza, potrebbero addirittura chiedere dove si va a finire con un tale sistema, e chi servirà per l'avvenire ad arrestare i ladri, se le guardie rubano anch'esse; e dall'altra i filosofi non possono fare a meno di pensare alla misera condizione delle guardie di pubblica sicurezza, mal pagate, continuamente a contatto con le seduzioni di ogni genere, e che debbono ad ogni istante della loro esistenza sacrificarsi in tutti i modi ed in tutti i sensi.

Se accade talora che uno di questi poveri paria della società viene ad avere un istante di aberrazione mentale, si può dire che egli è più infelice che colpevole.

La sera del 23 agosto del corrente anno il brigadiere Torre, comandante della sotto-brigata delle guardie di città della sezione Vanchiglia, consegnava un biglietto di lire cinque all'agente di piantone alla caserma, che era la guardia Gulminelli Natale, per la spesa del vitto nel giorno susseguente. Il Gulminelli verso le ore 22 preparava nella sala di mensa la nota della spesa, avvolgeva poi tale nota ed il biglietto in un'altra carta che collocò dietro il filo del telefono.

Nella camera rimase la guardia Gennaro Marco, e quando il Gulminelli ritornò il biglietto era scomparso.

La guardia Gennaro venne rinviata al giudizio del Tribunale penale sotto l'imputazione di furto qualificato, e venne condannata ad un anno di reclusione.

Presidente: Pollone; Pubblico Ministero: Delpiano; Difensore: Ottolenghi.

Uno schiaffo ad una signora.

A proposito di questo processo siamo pregati di rilevare che la causa della contessa Carelli si volse in contumacia di questa: la contessa Carelli fece all'udienza constare della sua malattia, e, quindi, non presentò alcuna difesa.

Gli atti, come si disse, vennero rinviati dal pretore al procuratore del re, rimanendo per intanto condannata nelle spese del giudizio la Parte civile, signora Delfina Lengatti, che aveva sporto la querela d'ingiuria.

SPORT

La grande gara ciclistica della coppa del Re.

In un locale sotto i portici di piazza Castello funzionerà il totalizzatore per la gara della coppa del Re.

Le combinazioni fatte riguardano la Società vincitrice, il corridore primo arrivato ed ancora il primo che arriverà tra i soci della « Milano » S. V. e fra quelli del « Pedale », e via via.

I giuocatori troveranno così tutte le combinazioni che possono interessarli.

Il totalizzatore sarà trasportato domenica mattina alla barriera di Francia, ove si effettuerà l'arrivo verso le ore dieci e mezzo, e dove si pagheranno le vincite appena conosciuto l'esito della corsa.

Le poste sui non partenti si rimborseranno.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — Stasera e domenica si daranno le due ultime rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana*, col tenore Pietro Ferrari, avendo il medesimo terminati i suoi impegni; seguirà il ballo *Pietro Micca*.

Le prove dei *Pescatori di perle* procedono alacremente e martedì avrà luogo la prima rappresentazione.

Teatro Balbo. — Ieri sera, dopo lo spettacolo di varietà della Compagnia anglo-americana *Olimpia*, è andato in scena il ballo semiserio in quattro atti e cinque quadri: *Gara di amore*, del coreografo Cesare Marzagora.

Le accoglienze avute furono liete, ma in complesso l'azione coreografica non è gran cosa.

Piacquero i primi e gli ultimi ballabili e specialmente la prima ballerina signorina Damiani Elisa, che è danzatrice aggraziata.

Applauditi anche l'altra ballerina De Ambrogio ed il ballerino Longhi.

Dirigeva l'orchestra il maestro Mayer.

Teatro Gerbino. — Pubblico scelto e numeroso affollava ieri sera questo simpatico teatro, in occasione della serata d'onore del primo attore signor A. Colonnello.

La gioconda *pochade*: *L'Albergo del libero scambio* ottenne il solito successo d'ilarità. Ottima l'esecuzione, specialmente per parte del Brignone, dello Zoppetti, del Colonnello, e delle signore Brignone e Bonelli.

Questa sera altra *pochade*: *Casa Tamponia*.

— La prima della nuovissima commedia: *Tutti colpevoli* (*Testa criminale*) è fissata per lunedì sera.

Teatro Rossini. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima ripresa dell'applaudito dramma di Mario Leoni: *L'arit d'vive*.

Il che vuol dire che il Rossini sarà questa sera affollatissimo.

Alessandro Salvini. — Si è parlato di questi giorni delle condizioni di salute del giovane attore Alessandro Salvini, figlio del celebre Tommaso Salvini.

Alessandro Salvini, che in pochi anni, recitando in inglese, ha saputo diventare il più famoso attore degli Stati Uniti, dopo la morte del Booth, cioè dal 1891, suol venir ogni anno dagli Stati Uniti in Europa: visita Parigi, Londra, Napoli, Roma, Firenze.

Quest'anno giunse in Italia infermiccio e si recò presso suo padre, dove è amorosamente curato.

È singolare la carriera artistica di Alessandro Salvini.

Giovanetto, nel 1882 egli si reca negli Stati Uniti come segretario d'un impresario. Non sapeva ancora l'inglese. In brevissimo tempo, riesce a parlar l'inglese con speditezza; frequenta i teatri; si sente inclinato a recitare in inglese. Non gli vogliono lasciar fare i primi esperimenti, poichè da alcuni son creduti un folle ardimento, una istanza di giovane, troppo fidente in sè.... Eppure egli è riescito nell'intento.

In pochi anni, recitando in inglese dinanzi a un popolo che ha avuto gli attori più insigni nel dramma e nella tragedia e che ha potuto veder disputarsi il suo favorevol giudizio i più grandi attori d'ogni parte del mondo, Alessandro Salvini ha ottenuto un trionfo, di cui non v'ha altro esempio.

La riapertura della R. Accademia Albertina di Belle Arti. — L'apertura dei Corsi per l'anno scolastico 1896-97 si farà il 2 novembre. L'insegnamento accademico è diviso in tre corsi: preparatorio, superiore e speciale.

L'iscrizione avrà principio col 20 corrente e proseguirà sino a tutto il 31 detto, nell'Ufficio della Direzione (via Accademia Albertina, N. 8).

Tanto i nuovi iscritti quanto gli allievi degli anni precedenti non potranno avere l'ammissione definitiva se non producendo la ricevuta della tassa governativa di L. 10 pel primo anno, L. 15 pel secondo e L. 20 pel terzo.

Concorso al posto di professore di violoncello. — È aperto il concorso per titoli al posto di professore di violoncello nel R. Istituto musicale di Firenze con l'annuo stipendio di L. 1600.

Le domande di ammissione al concorso su carta da bollo e corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate non più tardi del 31 corrente, al Ministero della pubblica istruzione presso cui potranno rivolgersi gli interessati per ulteriori schiarimenti.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (15)

IL FIGLIO DI LISETTA

ROMANZO

di EDOARDO CADOL.

— Pranziamo, ora, — disse Pontard, — poi vedremo di combinare qualche cosa.

« Vedremo di combinare!... » L'amico di Elisa non domandava tanto. Aveva « raccontate le sue disgrazie » per bisogno di rendersi, agli occhi del suo amico, *interessante*, ecco tutto. Che cosa intendeva di dire il suo amico Pontard col suo « combineremo qualche cosa »? Forse che si credeva in diritto di intervenire negli affari suoi, di analizzare il caso, di propor dei rimedi, di fargli fors'anche un po' di morale?

Ma fu tutto sorpreso e commosso nel vedere che lo studente, senza menomamente abusare della situazione, non cercava che di essergli utile.

— Mio caro Mario, — aveva detto Pontard, — bisogna far fronte al più urgente. Mi permetterai dunque di mettere le mie economie a tua disposizione.

E siccome Mario accennava a rifiutare:

— Nessuna frase, — riprese Pontard. — Non è una gran somma.... mille cinquecento franchi al più, di cui non ho bisogno tanto presto. Ciò ti basterà per assicurarti due mesi di tranquillità; ecco il più importante, e se rifiuti mi offendi.

— Ma pure....

— Oh! non seccarmi! Prendi il tuo caffè, poi andiamo alla mia camera e ti rimetto il tesoro; domani tu ritiri la tua cambialetta e, libero di ogni fastidio per trenta giorni, prendi tranquillamente un partito.

— Qual partito, secondo te, Pontard?

— Quello che tu crederai il più saggio.

— È un consiglio che ti domando.

— La mia nuova qualità di *benefattore* — rispose lo studente in medicina *ridendo* — mi impone silenzio.

— Ma se te ne prego!

— Bisogna esigere, mio caro.

— Ebbene ti ordino di dirmi chiaro il tuo pensiero.

Pontard parve raccogliersi.

— Vediamo, — disse interrogativamente, — vuoi tu, sì o no, sposare Lisetta?

— Sì, voglio sposarla — rispose Mario senza esitare.

Per la medesima ragione che reclamava ora il consiglio del suo amico, avendolo prima, fra sè, paventato, voleva fare d'Elisa sua moglie, dacchè gli altri si opponevano. Spirito di contraddizione al quale siamo tutti, più o meno, soggetti; quando si vuole, noi non vogliamo; e quando non si vuole, vogliamo.

— In quel caso — riprese Pontard — tu non hai da domandarti che una cosa: ti ripugna proprio assolutamente che tua moglie abbracci la carriera artistica, che esordisca in teatro, che si faccia attrice? Hai ripugnanza a quel riguardo?

— Ne ho avuto — rispose Mario. — Borghese di nascita e di educazione, i pregiudizi che ho succhiato col latte dovevano influenzarmi; ma dacchè vivo a Parigi quei pregiudizi sono scomparsi. Riconosco oggi perfettamente che una donna onesta può continuare a meritare il rispetto, anche calpestando le tavole del palcoscenico. Ciò che è certo è che ne risulta, pel marito, una posizione falsa, imbarazzante, umiliante anche.... Ma io non sono ancora il marito di una prima donna e mi riservo di togliere Elisa al teatro il giorno in cui le darò il mio nome. Rimane la mia famiglia; rimane la società alla quale appartengo.... La mia famiglia mi abbandona.... dunque non le debbo più nulla.... In quanto alla società, « al mio mondo », come si direbbe, ah! di ciò non me ne curo proprio affatto.... Ecco chiaro il mio sentimento, amico mio, dimmi tu, francamente, che ne pensi.

— Non ho obbiezioni a fare — rispose Pontard. — Soltanto, se Elisa firma un contratto che le valga un certo benessere, non mi pare possibile che tu ne approfitti prima del matrimonio.

— È vero; ed è qui che sta la difficoltà. Comprenderà ella l'obbligo di separare i nostri interessi, d'aver ciascuno il proprio domicilio? Non crederà che io voglia separarmi da lei perchè la amo meno?

— No, ella è più gelosa della tua dignità che della sua.... e del resto, se vuoi, mi incarico io di parlarle di quella necessità.

— Accetto le tue economie e il tuo intervento — fece Mario con evidente soddisfazione. — Tuttavia conviene lasciar passare qualche tempo prima di parlare; ora Elisa si affliggerebbe e si inquieterebbe troppo. Con ciò che tu m'imprestì e ciò che mi procurerò altrove, avrò di che serbare la mia posizione con lei, per qualche tempo ancora. Ella frattanto accetterà una delle proposte che gli vengon fatte. Io aspetterò che abbia esordito, e, se riescirà, come credo, allora sarà opportuno che tu le dimostri la necessità di vivere separatamente, senza mutar nulla, naturalmente, nei nostri rapporti.

Due mesi passarono in quelle condizioni. L'autunno, un po' rude quell'anno, rendeva il soggiorno di Bougival meno ricercato del solito, le giornate si facevan corte, rendendo le serate un po' lunghe. Tuttavia la melanconia della stagione non spiaceva ad Elisa.

Dalla cameretta della locanda *Duricron* ella contemplava con impressioni strane i fantastici tramonti della fine di settembre. Il suo sguardo abbagliato la trasportava in visioni deliziose, ed ella passava delle ore calme che la rendevano grave e forte.

Quando era sola, ella si dimenticava sino a tarda sera alla finestra, e scendendo a pranzo trovava i rari pensionanti già alla frutta.

Ben sovente ella era sola, ma non se ne preoccupava, perchè Mario glie ne aveva spiegate le ragioni.

— Comprenderai, mia cara, che tu non puoi decentemente sovvenire alle mie spese. Io sto cercando un impiego che mi permetta di continuare i miei studi senza aver bisogno di ricorrere alla mia famiglia.

Ella aveva compreso, e aveva compreso, nello stesso tempo, che la ricerca di quell'impiego doveva tener Mario qualche volta lontano da lei. Lungi dal lagnarsene, faceva voti per la riuscita delle speranze del suo amico.

Un giorno Mario ricevette un laconico biglietto da Pontard: « Vieni a pranzo, ho da parlarti. »

Quella sera ancora, Elisa stette sola a Bougival.

Mario giunse all'ora indicata dal suo amico. Il suo volto esprimeva la gioia del trionfo.

— Che cosa vuoi? — domandò egli allegramente. — Se ciò che hai a dirmi ti concerne, se si tratta di esserti utile, eccomi pronto ad ascoltare ed agire.

— Ciò che ho a dirti non concerne che te, amico mio.

— Ah! bene! In quel caso lasciami la parola, perchè ho molte cose a raccontarti.

— Di' pure.

— Sono uscito d'imbarazzo, Pontard. Eccomi a galla e, vento in poppa, avviato alla fortuna. Non si tratta più di separarmi da Elisa, non si tratta più di cercar denaro ad imprestito. È finita! E la mia famiglia può aspettarmi!.....

— Ma che cosa t'è accaduto?

— Indovina.

— Non saprei.

— Mio caro, entro alla Borsa.

Pontard lo guardò stupefatto.

— Credi, — continuò Mario con calore, — credi che mio padre e mio nonno saranno abbastanza umiliati? Lo credi?

— Credo, — disse seriamente lo studente in medicina, — credo che non farai ciò.

— E perchè?

— Perchè non è degno di un giovane intelligente; perchè non è là che troverai l'impiego delle tue facoltà; infine, perchè ti ho ottenuto il posto di cui ti ho parlato.

(*Continua*)

Spettacoli — Sabato 10 ottobre

VITTORIO, o. 20,30: *Cavalleria rusticana*, opera; *Pietro Micca*, ballo.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. dramm. Marchi-Maggi): *Casa Tamponia*, commedia; *Un qui pro quo*, farsa.

ALFIERI, ore 20,30 (Comp. dramm. Zacconi-Pilotto): *Il duello*, commedia.

ROSSINI, o. 20,30 Comp. Piemontese T. Cuniberti: *L'arit d'vive*, dramma; *Un tera al lett*, farsa.

BALBO, ore 20,45, Compagnia di varietà Anglo-Americana.

GIANDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi: *Il 1201*, commedia; *Nan-Kin-Kan*, ballo.

Tutte le feste due rappresentazioni. Lunedì, martedì e venerdì *riposo*.

SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone (via Napione, 30) oggi ore 15 partita al pallone [illegible].

Bucci E. — ***Paesaggi e tipi africani.***

— Appunti e ricordi di una campagna idrografica lungo le coste della Colonia Eritrea. L. 3.

In questi giorni, in cui tanto si discute intorno alle cose d'Africa, acquista una particolare importanza il libro del Bucci.

Lo ricordiamo per questo con le parole della rivista: *La geografia per tutti*.

« Non è compito nostro — scriveva in proposito la pregevole rivista — dire dei pregi letterari di questi « Paesaggi e tipi africani », bensì segnaliamo il volume come una di quelle letture « per tutti », che vorremmo vedere moltiplicarsi anche in Italia, destinate a diffondere cognizioni scientifiche e geografiche e far conoscere paesi e popoli ed a mettere in altri la voglia del viaggiare per istudio e per divertimento.

Indirizzare cartolina-vaglia agli editori Roux Frassati e C°, o rivolgersi ai principali librai del regno.

CRONACA

La carità del Sabato.

La stagione incalza e i bisogni aumentano, tanto che questa settimana le domande si duplicarono, e noi non potemmo soddisfare che una parte minima di esse, avendo rimandato le altre per mancanza di fondi.

Oltre a quelle di cui prendiamo noi stessi informazioni, ce ne furono spedite parecchie con raccomandazioni di personaggi autorevoli e persino di parroci e di membri di Congregazioni di carità.

Cercheremo di provvedere alle più urgenti un'altra volta, e cioè quando avremo i mezzi necessari.

E intanto gli amici lettori ci aiutino il più che possono; faranno opera meritoria.

Ai pietosi oblatori di questa settimana, e specialmente agli assidui, vivissimi ringraziamenti.

Oblazioni ricevute.

A. T. T. C., L. 15 — Lucina Amaretti, per la raccomandata N. 2090, L. 2 — Mundin e Fulo, per quattro famiglie più raccomandate, L. 7 — Una maestrina, L. 5 — R. P. pel buon esito esami e collocamento nipote C., L. 5 — N. N. nel giubileo del suo volontariato di un anno, L. 5 — 9 ottobre, 1° anniversario, in memoria della nostra amata madre, Giulia e Pietro, L. 5 — C. C., L. 5 — E. P. da Cuneo, L. 1. — Totale, L. 50.

Soccorsi distribuiti.

In settimana distribuimmo 32 soccorsi per lire 54, di cui uno da lire 5, cinque da lire 3, sei da lire 2, due da lire 1 50, diciannove da lire 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a decaduti, 3 a donne abbandonate dai mariti, 7 a disoccupati con famiglia, 2 a vecchi e vecchie inabili al lavoro, 4 a vedove, 11 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ora raccomandiamo:

2096. — Un padre di famiglia senza lavoro e indisposto, con quattro figli in tenera età, privo di mezzi ed in gravissime angustie.

2097. — Una donna col marito infermo e quattro bambini sprovvista di mezzi e nella più squallida miseria.

2098. — Un povero vecchio, solo, inabile al lavoro, senza appoggio e, per di più, minacciato di sfratto dal padrone di casa.

2099. — Una donna maltrattata col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e due bambini nell'estrema indigenza.

2100. — Una donna col marito infermo e cinque figli in critiche circostanze.

2101. — Un padre di famiglia disoccupato con moglie e tre bambini in gravi strettezze, mancando del necessario.

Partenze. — Il ministro delle poste e telegrafi, on. Sineo, ripartì ieri alla volta di Narzole.

Partirono il tenente-generale Leone Pelloux per Milano, e l'on. Guido Baccelli per Roma.

Modificazioni al regolamento del Liceo musicale. — L'assessore Cavaglià riferisce:

« Il Consiglio direttivo dell'Istituto musicale della città di Torino presentò alcune proposte di modificazioni ed aggiunte al regolamento organico dell'Istituto.... Queste modificazioni riguardano in special modo il Liceo musicale....

« La più importante di tutte è quella portata dall'art. 42, secondo cui non si permette all'allievo di un corso principale di ripetere più di un anno.

« Coi nuovi articoli 24 e 33 si modificherebbero pure l'età per l'ammissione degli aspiranti alle singole scuole e la durata di alcuni corsi.

« Le modificazioni per l'età portano nella scuola femminile di canto il minimo da 16 a 20 anni e nella scuola maschile serale il massimo da 25 a 30.

« Nelle scuole strumentali il minimo per il violino è portato da 7 ad 8 anni; per il violoncello da 10 a 12; per il contrabasso da 10 a 13; il massimo rimane invariato, ad eccezione della scuola di contrabasso, in cui è portato da 14 a 16. Le modificazioni sono consigliate da che prima degli otto anni è assai difficile riconoscere se un ragazzo possieda o non attitudini musicali.

« Quanto alla durata dei corsi, gli emendamenti si riducono ad un anno di più per la scuola di violino, anno di perfezionamento per lo stile, e ad un anno di meno per il pianoforte. Il numero degli allievi della scuola di pianoforte impone la diminuzione, per quanto non consigliata da ragioni didattiche, fino a che non si abbiano maggiori fondi disponibili. »

Quasi tutte le proposte sono state approvate con voto unanime dal Consiglio direttivo. Anche la Giunta approvò queste modificazioni al Regolamento del Liceo musicale, che saranno sottoposte all'approvazione del civico Consiglio.

Riduzione di dieci guardie municipali. — Fra le deliberazioni della Giunta da sottoporsi al Consiglio comunale nell'imminente sessione autunnale è la riduzione di di dieci guardie urbane. Nella sua relazione, l'assessore Perrone di San Martino, dopo aver ricordato come il Corpo delle guardie civiche consista, fra graduati e guardie semplici, di 200 uomini, così dice:

« I miglioramenti introdotti nel servizio di polizia coll'apertura di nuove stazioni, la più adatta ubicazione di alcune di esse, i progressi continui e le grandi facilitazioni che si ottengono dalle tramvie in ordine ai trasporti, e dalle linee telefoniche in ordine alle comunicazioni, rendono persuaso l'assessore riferente che si possa ottenere una efficace sorveglianza da parte delle guardie, pur diminuendone il numero.

« Nè la previsione dell'Esposizione generale italiana in Torino, indetta per l'anno 1898, rende meno opportuno il momento di tale riduzione, perchè anche con questa il Corpo delle guardie di polizia sarebbe più numeroso di quello che si aveva nel 1884.

« Per queste considerazioni, il riferente propone che il Corpo di polizia venga ridotto di 10 guardie semplici, osservando che con tale diminuzione, mentre si ha la certezza di continuare ad avere un buon servizio, si otterrà l'economia non indifferente di L. 11,400 annue, soddisfacendo così anche al desiderio qualche volta manifestato dalla Commissione del bilancio.

« Tale provvedimento avrebbe effetto dal 1° gennaio 1897. »

La salute del generale Ricci. — L'*Esercito Italiano* di ieri pubblica la notizia, avuta da Torino, che il generale Agostino Ricci si trova in gravissime condizioni di salute.

Abbiamo assunto informazioni alla sua abitazione e ci fu risposto che realmente in queste ultime settimane la malattia, che affligge da molto tempo l'illustre uomo, si è inasprita alquanto.

Però l'infermo si alza ancora tutti i giorni dal letto e può fare delle passeggiate nel suo appartamento al primo piano.

È curato dal dottor cav. Lanza e da un capitano medico.

Auguriamo all'illustre infermo di poter ricuperare presto la primiera salute e di potere ancora dare altre pagine che, come le sue recenti, vengano ad arricchire la nostra letteratura storico-militare.

Nozze Savoia-Montenegro. — Ferve il lavoro presso il Comitato esecutivo, che, sotto la presidenza del barone Gamba, attende a raccogliere i mezzi per la fondazione della Colonia Alpina « Elena del Montenegro ». Esso ha deliberato che il giorno 24, di delle nozze, s'apra la pubblica sottoscrizione. Intanto il giorno 7 si adunò una Commissione di artisti, la quale, con a presidente l'anziano degli intervenuti, il comm. Della Vedova, discusse e concretò testo.... parecchie belle ed utili proposte. La sera dopo si riunì la Commissione di propaganda, presieduta dall'avvocato Demevolo, la quale, col generoso concorso di parecchi dei presenti, trovò modo di assicurare la più larga e gratuita pubblicità alla generosa iniziativa.

Domenica la presidenza del Comitato esecutivo sarà ricevuta in udienza da S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente del Comitato generale, per le opportune disposizioni.

Il manto della principessa Elena. — La dama della Regina, contessa di Santafiora, è arrivata nei passati giorni a Torino allo scopo di commissionare il manto destinato alla principessa Elena per l'occasione delle sue prossime nozze.

Il ricco lavoro verrà confezionato dalla nota Casa di mode Bellom della nostra città.

Esso è in stoffa *moiré* [illegible], ricamato in argento nel laboratorio del signor Michele Valiero.

La stoffa splendidissima è stata lavorata nella fabbrica di arredi sacri della Ditta Ruffino e Griggi.

È questa una nuova e lusinghiera attestazione della fama che gli industriali torinesi hanno saputo acquistare in questo ramo importantissimo di commercio.

L'Opera di San Paolo e le nozze principesche. — La Direzione generale delle Opere pie di San Paolo, che non lascia mai passare l'occasione di fare beneficiare elargizioni, ha colto quella delle nozze principesche per distribuire considerevolissime somme a scopo benefico.

Infatti nella seduta dell'8 corrente mese, in cui approvava i conti consuntivi dell'esercizio 1895, la Direzione, dopo di aver largamente provvisto all'aumento del suo patrimonio e ad una congrua svalutazione dei suoi stabili, deliberava le seguenti elargizioni:

1° Lire 3000 di rendita alla Congregazione di carità, da convertirsi in nominativa, con la speciale annotazione che fu elargita a dimostrazione di esultanza per le prossime nozze di S. A. R. il Principe di Napoli;

2° All'Opera del Soccorso L. 60,000;

3° All'Opera Ufficio Pio L. 15,000;

4° A diversi Enti morali L. 15,000.

Questa benemerita Opera pia si guadagna così sempre nuovi titoli alla riconoscenza dei torinesi.

Le ragazze e l'istruzione tecnica. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Le *Scuole popolari Da Cunino gratuite*, site in piazza Bodoni, 7, piano terreno, in quest'anno, oltre alle scuole serali, festive e musicali, hanno istituito una *Scuola diurna femminile di commercio e lavoro*, divisa in tre corsi, la quale corrisponde all'insegnamento tecnico.

« Perciò tutte le signorine che per la circolare ministeriale 1° ottobre sono state escluse dalle scuole tecniche governative, potranno usufruire della nuova scuola tecnica commerciale della benemerita istituzione. La scuola è gratuita, con la minima tassa d'inscrizione di L. 15.

« *La Direzione.* »

Regia scuola normale femminile di ginnastica. — Questa scuola ha per scopo di fornire le allieve che la frequentano, dell'abilitazione necessaria per insegnare la ginnastica nelle scuole normali e negli altri istituti del regno.

L'anno di frequenza nella scuola vale per un anno di tirocinio per le maestre elementari provenienti da scuole private.

Le condizioni di ammissione possono conoscersi presso il locale regio provveditore e presso la segreteria della scuola, via Magenta, N. 11.

Le domande di ammissione si ricevono fino a tutto il corrente mese.

Per la navigazione sul Lago Maggiore. — A partire dal 15 corrente andrà in vigore l'orario invernale.

Per la fiera di Luino. — Per favorire il concorso alla fiera di Luino, la Direzione delle ferrovie ha deliberato che i biglietti di andata e ritorno per quella città, distribuiti nel giorno 14 e seguenti, saranno valevoli fino a tutto il 17.

Un incidente velocipedistico. — Alle ore 13.30 di ieri uno studente quattordicenne, certo Panelli Ettore, transitando in bicicletta per via San Pietro in Vincoli urtò e gettò a terra una ragazzina d'anni 5, per nome Martino Lucia, abitante al N. 5 della stessa via. Nell'investimento la piccina riportò solo una leggera ferita sopra l'occhio sinistro.

Il Panelli, al contrario di tanti altri velocipedisti, che, causata una disgrazia, s'allontanano velocemente, scese invece dalla sua macchina e porse alla bambina qualche soccorso; ma la sua azione cavalleresca fu poco bene ricompensata, poichè, giunto il padre della piccola Lucia, sequestrò addirittura la bicicletta e la rinchiuse in un vicino magazzino.

Intanto arrivò sul luogo una guardia municipale, la quale obbligò il Martino a restituire la macchina al Panelli, il quale, a sua volta, fu dichiarato in contravvenzione dall'agente stesso.

Miserie della vita. — Ieri mattina, verso le 10, si presentò ad una guardia civica di servizio in via Ponte Mosca, certo Marassana Antonio, d'anni 28, bracciante, da Oddalengo (Casale). Costui raccontò alla guardia che si sentiva venir meno per il lungo digiuno e non aveva di che sfamarsi.

La guardia lo accompagnò tosto in un pubblico esercizio, tenuto da Maghetti, al N. 10, di detta via.

Ivi il Marassana si rifocillò mercè la generosità del Maghetti, che rifiutò ogni compenso, e potè poi proseguire il suo cammino.

Gli ubbriaconi. — Cognasso Giovanni, di anni 22, panattiere, e Bianda Giuseppe, di anni 60, tarto, furono ieri trovati ubbriachi fradici e stesi al suolo dalle guardie municipali, che li condussero alla sezione di P. S. in borgo Dora.

Piccoli infortuni sul lavoro. — Rassotti Antonio, d'anni 16, garzone falegname, e Pittarelli Edoardo, d'anni 31, tornitore, dovettero ricorrere all'opera del sanitario municipale per farsi medicare entrambi alcune ferite alle mani, riportate mentre attendevano al loro lavoro. Guariranno in una decina di giorni.

Arresto di un padre snaturato. — Le guardie di P. S. della sezione di San Donato procedettero ieri all'arresto del decoratore T. Giuseppe, su cui pesa l'accusa di infliggere maltrattamenti alle proprie bambine Luigia, d'anni 11, e Giulia, d'anni 8.

Un ignoto iconoclasta. — L'altro ieri il direttore dell'Istituto e della Chiesa di San Giovanni Battista, don Sammori, fu avvertito che dall'altare di Santa Maddalena mancava un crocefisso e un quadro.

Si sono fatte delle ricerche, ma inutilmente.

Allora don Sammori ha fatto denunzia della sparizione alla Questura.

Per 15 centesimi di castagnacci! — Una guardia municipale accompagnò ieri in Questura, dove fu trattenuto, un monello dodicenne, certo Giovanni Baldi, garzone muratore. Costui, da parecchi giorni era fuggito di casa e ieri sera, forse spinto dalla fame, s'era avvicinato ad un venditore ambulante di castagnacci e gli ne rubò per 15 centesimi.

Roba trovata. — Dal signor Aspiel venne trovato un pacco di viti a dadi e dalla signora Vandagnotti, un braccialetto di metallo giallo.

Musica al pubblico. — Il Corpo di Musica municipale darà concerto domenica 11 corrente, alle ore 16, in piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. Marcia *Orleans*, A. Curinal — 2. Sinfonia nell'opera *Marta*, Flotow — 3. Suite d'orchestre *Scènes pittoresques*: (a) Marcia; (b) Aria del balletto; (c) Angelus; (d) Festa boema, I. Massenet — 4. *Les Erynnies*, (a) Entr'acte; (b) Danse grecque, I. Massenet — 5. Preludio e gran marcia indiana nell'opera *L'Africana*, G. Meyerbeer.

La Musica della Società Generale degli operai, darà concerto domani, 11, al Caffè-Chalet del Valentino, dalle ore 16 alle 18,30.

PICCOLA CRONACA

Società di M. S. fra falegnami ed arti affini, via Sant'Agostino, N. 12. — I soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domani, 11 corrente, alle ore 15, per discutere cose importantissime.

Circolo Val Salice (Strada Val Salice, N. 70). — Domenica, 11 corrente, alle ore 20,30, dopo le consuete danze famigliari avrà luogo un trattenimento speciale per le famiglie.

Parecchi professori e dilettanti eseguiranno scieltissimi pezzi di musica.

Fratellanza Artigiana. — Seduta, sabato 10, alle ore 21, per discutere e deliberare su importante ordine del giorno.

Fratellanza sarti (sezione Mutua). — Adunanza generale lunedì 12, alle ore 21 precise, per il resoconto a tutto il 31 luglio 1896 e comunicazioni.

Società Gustavo Modena. — Si partecipa che a partire da oggi è concessa un'amnistia generale per tutti i soci scaduti, coll'esenzione della tassa d'entrata per i nuovi ammessi.

Società Cristoforo Colombo (via Nizza, 92). — Il 25 corrente avrà luogo la festa dell'inaugurazione dei nuovi locali sociali. Sono invitate le Autorità cittadine, le consorelle ed i soci onorari.

Un apposito circolare d'invito farà indicato il modo e l'ora che avranno luogo i ricevimenti ed i vari festeggiamenti.

I soci sono pregati di inviare alla sede, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 20 alle 22, i premi per il banco di beneficenza.

L'Unione. — La festa inaugurale della sede sociale, fissata per l'11 corrente, avrà carattere famigliare e però l'invito ai soci verrà esteso soltanto alle Autorità e ai soci onorari (non alle Società consorelle).

Una rettifica. — Il prof. Flaminio Mezzalama non è presidente della Società mutuo soccorso di Barcellona, ma bensì delle scuole gratuite italiane e delle scuole Dante Alighieri.

STATO CIVILE. — Torino, 9 ottobre 1896.

NASCITE 16: cioè maschi 10, femmine 6.

MATRIMONI: Barberis Carlo con Marocco Angela — Martinola — Schmidlehnel Ernesto con Kuster Vera.

MORTI: Nani Paolo, d'anni 31, di Casale Monferrato, commesso all'Accademia Albertina, via Accademia Albertina, 6.

Gallo Giovanni Battista, id. 51, di Fossano, impiegato municipale, via Santa Chiara, 60.

Bettoni Pasquale, id. 76, di Chieri, soccolaio, regione Bertoulla, 210.

Lazzero Antonio, id. 61, di Beinasco, fattorino di commercio, Cavoretto casa Raby.

Bertola Agostino, id. 49, di Torino, vetraio.

Grasso Felicita, id. 24, di Piobesi Torinese, cucitrice.

Beltramo Ant., id. 60, di Occhieppo Inferiore, merciaio.

Viara Luigi, id. 55, di Torino, cuoco.

Brigmano Giovanni, id. 64, di Alessandria, merciaio.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 7, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Il contratto di nozze del Principe.

Roma, 10, ore 10. — Vi confermo che il contratto nuziale del Principe di Napoli, considerandosi atto privato fra due famiglie, non verrà pubblicato. Verrà però registrato, conforme alla legge italiana e quindi depositato all'Archivio di Stato.

Nessun discorso di ministri.

Roma, 10, ore 10. — Il *Don Chisciotte* smentisce che l'on. Rudinì ed altri ministri, abbiano intenzione di pronunciare discorsi.

Per i prodi di amba Alagi e Macallè

Da Napoli, 9. — È giunta stamane da Roma al Comando della Colonia Eritrea una cassetta contenente 45 medaglie d'argento ed una d'oro al valor militare che il comandante del nostro deposito d'Africa, maggiore Garofalo, invierà alle famiglie degli ufficiali e soldati caduti ad Amba Alagi ed a Macallè.

La medaglia d'oro è destinata alla famiglia del valoroso maggiore Toselli.

Di tutte, del resto, fu dato a suo tempo l'elenco, che oggi varii giornali riproducono come si trattasse di cosa nuova.

La cartolina postale per le nozze Savoia-Petrovich.

Roma, 9 ottobre.

(C. A. C.) — Sono in grado di mandarvi una vera primizia, descrivendovi la nuova cartolina postale che sarà messa in circolazione per le nozze Savoia-Petrovich.

Ne ebbi poche ore sono sott'occhio il disegno originale, che è un prezioso acquarello del vostro Dalbesio.

Il ministro Sineo aveva bensì invitati diversi artisti di varie regioni italiane a mandargli un modello di cartolina. E parecchi glie ne sono giunti, ed io ho potuto scorrerli tutti, ma nessuno davvero, tranne quello Dalbesio, meritava l'onore della scelta.

Ricorderete che la cartolina commemorativa del venti settembre, messa in circolazione dal ministro Maggiorino Ferraris, non potè penetrare all'estero se non tassata di venti centesimi, perchè essa era contraria alle vigenti convenzioni postali internazionali.

Di ciò tenne buon conto l'on. Sineo, disponendo, cioè, che il lato anteriore sia identico a quello della cartolina ordinaria ed il disegno allegorico sia stampato nel lato posteriore, quello riservato alla corrispondenza, che rimarrà così necessariamente alquanto rimpicciolito. Nulla però impedisce che lo scritto possa invadere anche la parte illustrata.

Ed eccovi ora in che consiste il disegno. Da un lato, verso sinistra di chi legge, campeggia, ritta in piedi, la bella ed espressiva figura d'Italia, che, col braccio destro abbandonato lungo la vita, si sorregge il manto regale e col sinistro accenna all'alto, dove, intrecciati da nastri, si vedono due scudi, uno colla croce sabauda, l'altro colle aquile montenegrine.

Dopo gli scudi, sempre lungo il lato superiore, sormontato da un ramo di palma, corre un nastro che si perde in svelti orifiammi, su cui sta scritto in tre righe: *Per le nozze — di S. A. R. il Principe di Napoli — con la principessa Elena di Montenegro.*

La bella testa d'Italia, sormontata dalle stelle, ha per sfondo un medaglione, sul cui contorno sta scritto: *XXIV ottobre MDCCCXCVI.*

L'Italia ha cinta alla vita una corazza di ferro, ed in fondo all'abito, adorno di piccoli fregi, si legge, tratto, tratto il *Fert* dei Savoia. Il manto d'ermellino le piove di dietro, visibile soltanto dove la mano lo sorregge.

Allato alla figura e sotto gli stemmi si scorgono, quasi appena abbozzati e molto in piccolo, giù, nello sfondo, il Colosseo, e più oltre un tempio ed una cupola mal definiti. In basso, sotto l'Italia, allato alla firma dell'autore, sta scritto: *Decreto Reale 8 ottobre 1896.*

In complesso la cartolina costituisce una graziosa ed artistica miniatura, severa nella sua semplicità, e fa onore all'arte squisita dell'ingegnere Dalbesio.

Il Dalbesio, per desiderio espressogli dal ministro Sineo, che volle introdotte alcune leggere modificazioni sullo schizzo primitivo, fu qui di questi giorni per ventiquattr'ore, ed assistette personalmente alle prime prove di autotipia.

La cartolina si sta ora preparando allo stabilimento fotomeccanico del cav. Calzone, col processo autotipico.

Quanto alla colorazione, non è decisa ancora, ma è assai probabile che si scelga quella naturale fotografica. Se ne tireranno subito due milioni di esemplari; e se, come è assai probabile, la cartolina otterrà il successo che merita, l'on. Sineo ha già disposto perchè se ne tiri un altro milione di copie.

Molto probabilmente sarà messa in vendita il giorno prima delle nozze.

La partenza dello tsar.

L'abbraccio di Faure e di Nicolò II.

Châlons, 9 (*Stefani*). — Lo tsar e la tsarina con Faure si recarono alla stazione in berlina con una brillante scorta. I settantamila uomini che parteciparono alla rivista erano disposti lungo il percorso facendo ala. Alla stazione lo tsar si congedò dai ministri, da Loubet e da Brisson, dirigendo ad ognuno una gentile parola. Salutando Hanotaux, gli regalò il proprio ritratto con una affettuosa dedica scritta prima di salire sul treno.

Félix Faure salì nel salone del treno imperiale. Dopo scambiate alcune parole, baciò la mano alla tsarina.

Fra generale commozione, lo tsar e Faure, dopo strettisi la mano, con effusione si abbracciarono affettuosamente.

Il treno imperiale è partito fra le grida ripetute di: *Viva l'imperatore! Viva la Russia!*

Félix Faure è partito un quarto d'ora dopo, il treno giungendo a Parigi alle ore 10.

Pagny-sur-Moselle, 9 (*Stefani*). — Il treno imperiale lasciò Pagny alle ore 11, senza incidenti.

Pagny-sur-Moselle, 10 (*Stefani*). — Durante la fermata del treno imperiale il prefetto presentò ai sovrani russi gli omaggi della Lorena francese e della città di Nancy, che non dimenticherà mai l'intervista di Carnot col gran duca Costantino.

Il generale Boisdeffre e l'ammiraglio Gervais, accompagnanti i sovrani, scesero dal treno e presero congedo dai sovrani che ripartirono fra le acclamazioni della folla.

Commenti al brindisi di Châlons.

Londra, 10 (*Stefani*). — Il *Times* e lo *Standard*, commentano il brindisi dello tsar a Châlons, dicendo che nulla evvi nelle parole dello tsar che possa urtare i sentimenti inglesi.

Parigi, 10 (*Stefani*). — Tutti i giornali dicono che il brindisi dello tsar a Châlons è la proclamazione, di fronte al mondo intero, dell'individualità dell'alleanza franco-russa e la affermazione assoluta di una nuova situazione europea.

Rosebery contro il sultano.

Edimburgo, 10 (*Stefani*). — Rosebery pronunziò iersera un discorso all'*Empire Palace* dinanzi a 4000 persone, fra cui numerosi membri del Parlamento e parecchi ex-ministri. L'oratore parlò in nome degli interessi della patria. Disse che l'agitazione armena prova la vitalità dello spirito nazionale.

La politica inglese non deve essere guidata dal sultano. Nell'epoca delle atrocità bulgare avevamo la Russia da parte nostra; sarebbe oggi contro. Dobbiamo prestare concorso al Governo attuale. I disordini di Costantinopoli sono dovuti, innegabilmente, al Governo del sultano; ma i rimedi proposti sono inutili o pericolosi.

Edimburgo, 10 (*Stefani*). — Rosebery, nel suo discorso di ieri sera, disse di non dividere l'opinione di Gladstone circa il ritiro dell'ambasciatore da Costantinopoli, che toglierebbe l'unico mezzo d'influire sul sultano.

Non vuole nemmeno minacciare la Turchia, nè ritirarsi in disparte, come propone Gladstone. Ciò sarebbe umiliante. Devesi restare a Cipro.

Tutte le Potenze essendo decise d'opporsi ad un'azione isolata dell'Inghilterra, Rosebery respinse ogni politica che condurrebbe ad una guerra europea. Malgrado l'insistenza dell'assemblea, l'oratore dichiarò di mantenere le sue dimissioni.

Le squadre italiana ed inglese a Salonicco.

L'italiano maltrattato dalla Polizia.

Salonicco, 8 ottobre.

(VERITAS) — Come è già stato telegrafato dall'*Agenzia Stefani*, la squadra italiana composta delle regie navi *Sicilia*, *Sardegna* ed *Euridice*, al comando del vice-ammiraglio conte Canevaro, è da diversi giorni ancorata in queste acque.

Oggi la squadra inglese, composta di dodici navi al comando dell'ammiraglio Culme-Seymour, ha gettato qui l'àncora alle ore 8 antimeridiane.

Il rimanente della flotta inglese in Oriente, in numero di sei navi, trovasi attualmente a Volo (Grecia).

La squadra italiana partirà probabilmente di qui sabato prossimo, 10 corrente, per Smirne.

⁂

Quell'italiano maltrattato dalla Polizia turca, di cui feci cenno nell'ultima mia corrispondenza, e che fu sottratto alla ferocia dei gendarmi turchi grazie al pronto e sollecito intervento di questo regio vice-console marchese Gavotti, dopo di aver ottenuto, per mezzo del Consolato, la libertà provvisoria, fu oggi assolto dall'imputazione di ribellione, che venivagli fatta e vide con soddisfazione sua e della colonia italiana condannati gli agenti della forza pubblica, autori dei maltrattamenti brutali. Il reggente il Consolato d'Italia, essendosi mostrato all'altezza del posto che occupa, ha inspirato fiducia negli animi dei connazionali.

La versione ufficiale dei tumulti di Zurigo.

Ginevra, 9 (V.) — La *Revista di Losanna*, in un suo articolo commentante la sentenza pronunciata contro l'uccisore dell'alsaziano e che diede pretesto ai torbidi di Zurigo, ha pubblicato un articolo molto assennato che credo opportuno segnalarvi, tanto più che esso prova come certo animosità sciovinista contro gli italiani non abbiano in Svizzera profonde radici. Eccovi qualche periodo dell'articolo:

« L'opinione pubblica ha appreso non senza stupore il verdetto delle Assise di Winterthur, verdetto che corrobora e conferma la giustizia dei nostri apprezzamenti relativamente ai torbidi del 26 e 28 luglio nel quartiere di Aussersihl.

« L'inchiesta, accuratamente condotta, ha permesso di ristabilire le circostanze nelle quali è avvenuta la morte dell'Arretino Remetter che diventò, dopo la morte, l'eroe d'una specie di leggenda. Lo si designò come una vittima della ferocità italiana, e il rumore della sua tragica fine contribuì non poco a complicare la situazione.

« Remetter è stato vittima di se stesso; egli era un triste arnese, di mala fama, attaccabrighe ed ubbriacone. Alsaziano di nazionalità, egli contribuiva al movimento di eccitazione contro gli operai italiani, agitazione che si accentuò il 25 luglio, giorno di San Giacomo, che gli italiani festeggiano.

« Quella sera, un sabato, molte risse scoppiarono nelle birrerie e caffè d'Aussersihl. Remetter rincasò, s'armò d'un formidabile bastone, ed in seguito, nel sortire da un caffè, s'incontrò con Bresciani, che era accompagnato dalla moglie e da qualche amico.

« Remetter si lanciò su di lui, tirandogli un violento colpo di bastone sulla testa da ammazzare un bue.

« Bresciani tirò fuori il suo coltello, ma siccome l'aggressore si avanzava minaccioso, lo colpì di coltello al fianco. Remetter cadde gridando: *Rudi* (Rodolfo) *sono colpito*. Egli spirò poco dopo.

« Il giurì ha ammesso che Remetter fu la vittima della sua colpa, ma che Bresciani eccedette nella legittima difesa. »

La *Revista di Losanna* è uno dei giornali più accreditati, ed è l'organo ufficioso del Governo.

Questa versione è dunque la più attendibile.

Riunione di operai italiani e svizzeri.

Ginevra, 9 (V.) — Domenica, per treno speciale, giungeranno a Ginevra, da Losanna, un 200 operai italiani. Saranno ricevuti alla stazione dai compagni di lavoro italiani e svizzeri di Ginevra e nel dopo pranzo si riuniranno alla *Birreria Handwerk*, ove parleranno i deputati svizzeri Gigh, Heutier e Trabaud. Presenzierà anche il deputato Prampolini, attualmente a Ginevra per un breve soggiorno. La riunione tenderà a rafforzare sempre più la solidarietà fra gli operai italiani e svizzeri.

Osservatorio di Torino. — 9 Ottobre
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali,
Minima + 12,0 Massima + 16,5
Acqua caduta mill. 00,0.
11 Ottobre — Il sole nasce a ore 6, min. 41, tramonta a ore 17, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) ottobre	8	9
Farine 12 m. — pel corrente	Fr. 41 30	41 30
— per ottobre	» 41 30	41 35
— pei 4 quattro ultimi	» 41 50	41 50
— 4 mesi da novembre	» 41 50	41 55
Mercato calmo.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 25 —	25 —
» raffinato id.	» 97 50	97 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 25 87	25 25
» a 4 mesi da ottobre	» 27 14	27 25
Mercato fermo.		

LIVERPOOL (sera) ottobre		8	9
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani Della — Brasiliani ed Egiziani calma — Surate ferme. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle	N. 12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	» 1,500	500
per la consumazione	»	» 10,500	9,500
Importazioni	»	» 8,000	3,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente		D. 4 3/8	4 19/64
per ottobre-novembre		» 4 9/16	4 15/64
per dicembre-gennaio		» 4 15/64	4 11/64
per febbraio-marzo		» 4 7/32	4 11/64

Americani prezzi in ribasso di 1/32.
Surate prezzi in ribasso di 1/32.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale della settimana balle 68,000, di cui per la speculazione 1,600, per la esportazione 3,000 e per la consumazione 61,000.

Importazione della settimana	Balle	35,000
Deposito	»	302,000

HAVRE (sera) ottobre		8	9
Cotoni — Vendite	Balle	N. 1,400	4,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 11,000	13,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA (sera) ottobre	8	9
Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato pel corrente	Fr. 18 1/2	18 1/2
» » disponibile	18 3/4	18 3/4
Mercato fermo.		

BREMA (sera) ottobre	8	9
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » disp. Rmk.	6 80	6 80

MAGDEBURGO (sera) ottobre	8	9
Zucchero di barbabietola. — Mercato [illegible].		
di [illegible] 88 disp. [illegible]	8 77	8 72

MARSIGLIA (sera) ottobre		8	9
Frumenti — Importazione quintali		41,512	nulli
» — Vendite		700	nulli
MERCATO DI NEW YORK		8	9
Cambio su Londra	D.	4 82 3/4	4 82 1/2
» » Parigi	»	5 21 1/4	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	6 90	6 90
» » a Filadelfia	»	6 85	6 85
Cotone Middling	»	7 15/16	7 15/16
» » a New Orleans	»	7 1/4	7 1/4
Entrata bal. nella giorn. Balle N.		4,500	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	6,000
» pel Continente	»	7,000	7,000
Frumento rosso	»	75 3/4	76 1/8
Grano turco	»	29 3/4	31 —
Farina extra	»	3 00	3 00
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/4	4 1/2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	10 1/2	10 1/2
» — » good pel corrente 12	»	10 —	9 —
Zucchero Moscabado 89	»	3 1/8	3 1/8

Appalti per lavori e provviste in Italia ed all'estero

ostensibili alla Camera di Commercio di Torino.
(Sezione Museo Commerciale).

Presso questo Ufficio sono ostensibili i seguenti appalti ed incanti per lavori e provviste:

Napoli. — Direzione delle costruzioni del II Dipartimento marittimo. — 10 id. — Secondo incanto per l'appalto provvista chiodi, chiodetti e perni di ferro, provvisoriamente aggiudicata per L. 10,320 30.

Roma. — Ministero dei lavori pubblici. — 12 id. — Appalto per lavori di costruzione di un tratto di scogliera del molo occidentale nel porto di Marsala per L. 165,254 65.

13 id. — Appalto per lavori di bonificamento delle paludi Sipontine, presso Manfredonia, L. 137,830.

14 id. — Appalto per lavori e provviste occorrenti per la manutenzione della diga nord-est del porto di Lido, durante un sessennio, L. 311,040.

Torino. — Direzione territoriale del genio militare. — 11 id. — Appalto per lavori di costruzione di pavimenti nel campo di San Maurizio, L. 3000.

Terni. — Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi. — 11 id. — Appalto per la fornitura di raspe e lime per L. 31,000.

Direzione dell'arsenale di costruzione d'artiglieria. — 16 id. — Appalto per provvista di assicelle, correntini, tavole e travicelli di abete per L. 5040.

Firenze. — Comando locale d'artiglieria da fortezza. — 16 id. — Appalto per la fornitura di [illegible] biacca, essenza di trementina, olio di lino, sapone bianco, ecc., per L. 2010.

Grecia. — Si porta altresì a conoscenza di chi possa avervi interesse che il Municipio di Patrasso si propone di favorire l'impianto di una tranvia, sia a cavalli, sia ad altri sistemi di trazione, per la città e per i dintorni.

Messico. — Appalto per la costruzione di macchine per le fogne.

Dal Municipio della città di Messico è stato pubblicato un avviso d'appalto per la costruzione di macchine da servire alla fognatura di quella città.

Gl'interessati possono prenderne conoscenza presso questo Ufficio.

MERCATI DELLE UVE. — 10 ottobre.

Acqui — Uve nere mg. 2000, da L. 1 80 a 2 30.
Id. Barbera mg. 200, da L. 1 90 a 2 80.

Alba — Dolcetti mg. 28100, da L. 3 15 a 3 30.
Id. Barbere mg. 22000, da L. 2 65 a 2 70.
Id. Neirani mg. 10000, da L. 2 00 a 2 25.
Id. Freise mg. 10000, da L. 2 00 a 2 10.
Id. Uve diverse mg. 12000, da L. 1 80 a 2 20.

Alessandria — Uvaggi mg. 600, da L. 1 80 a 2 20.

Asti — Barbera da L. 2 20 a 3 00.
Id. Uve comuni da L. 2 00 a 2 90.
In tutto mg. 65000.

Cuneo — Moscato mg. 10020, da L. 2 00 a 2 95.
Id. Barbera mg. 18670, da L. 1 65 a 2 70.
Id. Uvaggi mg. 6030, da L. 1 10 a 2 10.

Casale Monferrato — Uvaggi mg. 2007, da L. 2 10 a 2 80.

Cera — Dolcetti mg. 1550, da L. 1 45 a 1 85.

Chieri — Freise mg. 9000, da L. 1 20 a 2 20.

Nizza Monferrato — Uvaggi mg. 7300, da lire 1 70 a 2 50.
Id. Barbera mg. 16200, da L. 2 05 a 3 00.

S. Damiano d'Asti — Barbera, mg. 5055, da L. 2 40 a 3 05.
Id. Uve comuni, mg. 3400, da L. 1 70 a 2 25.

Torino — Uvaggi mg. 4100, da L. 2 15 a 2 55.
Compreso il Dazio in L. 0,93 il mg.

Tortona — Uva nera di collina mg. 13000, da lire 2 00 a 1 50.
Id. Uva bianca di collina mg. 2500, da L. 2 00 a 1 30.
Id. Uva nera di pianura mg. 500, da L. 1 80 a 1 60.

Moncalieri 9 ottobre. — Uvaggi mg. 1000 da L. 2 10 a 3 05.

Carmagnola 9 ottobre — Uvaggi mg. 1600 da L. 1 75 a 2 10.

Mondovì 9 ottobre — Dolcetti mg. 2700, da lire 1 90 a 2 25.
Id. Uvaggi mg. 880, da L. 1 35 a 1 65.

Cambio ufficiale per oggi L. 106 73

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 9 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 65	101 47
» » 3 1/2 0/0	105 [illegible]	105 35
Rendita Italiana 5 0/0	86 85	86 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 17 1/2
Consolidati inglesi	— —	110 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	301 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Turco nuovo	20 20	19 95
Banca di Parigi	— —	810 —
Tunisino	— —	468 —
Egiziano 4 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola ester.	60 —	61 1/2
Banca ottomana	— —	532 50
Argento fine	— —	477 50
Credito Fondiario	— —	620 —
Suez	— —	3300 —
Lotti turchi	— —	91 3/4
Ferrovie Meridionali	— —	609 —
Rendita Russa nuova	87 15	87 40
» Portoghese	— —	26 1/8
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	21 [illegible]

BORSA DI BERLINO 9.			
Credito Aust.	220 25	Turco nuovo	19 10
Austriache	— —	Prest. O. Russo	66 10
Cambio su Londra	20 33	Cambio su Italia	78 [illegible]
Lombarde	42 50	Ferr. Meridionali	115 10
Rendita Italiana	83 20	» Mediterraneo	97 25
Id. due mesi	85 10	Rublo	60 95
Cons. Prus. 4 0/0	104 [illegible]	Cambio su Parigi	80 10
Cons. Prus. 3 0/0	104 [illegible]		
Tendenza ferma.			

BORSA DI VIENNA, 9.			
Credito Austriaco	367 50	Cambio su Londra	119 75
Lombarde	100 —	Lire italiane (carta)	— —
Anglo-Austriaca	155 75	Rend. Austr. (arg.)	101 25
Austriache	363 —	Id. in carta	101 20
Austro-Ungarica	949 —	Union Bank	291 —
Napoleoni d'oro	9 53 5	Rend. Aust. in oro	122 50
Argento	100 —	Ungherese	99 30
Cambio su Parigi	47 57	B. Paes. A	270 25
Tendenza pesante.			

BORSA DI LONDRA 9 (Chiusura).			
Consol. inglesi	109 1/2	Egiziano 1883	101 1/4
Rendita Italiana	87 13/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	29 15/16		
Spagnuolo	62 1/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	300 000
Turco nuovo	19 3/8		

Stagionatura sociale delle Sete
Torino 9 ottobre 1896.

Organzino	Colli	10	K.	977 50
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	7	»	776 60
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	17	K.	1754 10

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 122 K. 12310 29
Il Direttore-Gerente: A. BERTOLDO.

BORSA DI TORINO. — 10 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio 94 42 1/2

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	106 85 — 106 90 —	— — — —
Svizzera	—	100 77 1/2 100 87 1/2	— — — —
Londra	— 3	26 87 — 26 90 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 4	breve 131 90 — 132	— — — —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a credenza fuori ed in conto corrente*) 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 10 ottobre. — Tiriamo innanzi con stento, accidiosi, e coi nervi tesi, con affari irrisori e vano desiderio di renderli attivi ed animati.

Ieri sera Genova essendo ferma per la Rendita a 94 62 e Milano questa mattina segnando 94 67, noi con prudente precauzione ci attenemmo al corso più mite, e tutta la riunione trascorse nella contrattazione di pochi mezzi lotti di Rendita sul 94 57.

I valori ferroviari si ricordano per la loro deplorevole stazionarietà, restando invariato lo scarto di una lira tra la lettera ed il denaro, per cui mai nulla si conchiude.

Il cambio fa di nuovo l'occhietto al 107, e segue 106 85.

Rendita p.c. 94 45.
Rendita p. f.c. 94 57 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0, p.c. 103 12 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	722 —	721 —	Cart. Merid.	650 —	— —
Ferr. Mer.	611 —	— —	Il Ter. in l.	463 —	— —
Ferr. Med.	501 50	— —	[illegible]	40 —	— —

BORSE ITALIANE. — 9 ottobre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. ecc.	94 57	94 52 5	94 57	94 [illegible]
» fine mese	— —	94 65 5	94 67	— —
» 4 1/2 0/0	103 20	— —	— —	— —
Az. Ban. d'Italia	722 —	725 —	— —	720 —
» Ferr. Merid.	649 —	642 —	643 —	647 —
» » Medit.	500 —	505 —	502 —	505 —
» » Sicule		— —	— —	— —
» » R. Sar.		— —	— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
Cambi su Parigi	106 75	106 77 5	106 85 —	106 75
» Londra	26 85	26 88	26 86, 26 90	26 86
» Germ.	131 90		131 86, 132	131 90

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Capello Luigi
d'anni 24
rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi, ieri l'altro alle ore 11,30 antimeridiane.
I fratelli, le zie ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.
Serva questo di partecipazione.

La famiglia Stevano, profondamente commossa della dimostrazione d'affetto data al suo caro ed amato figlio
Stevano Anselmo
d'anni 20
ringrazia caldamente tutti quelli che presero parte al mesto corteo, chiedendo venia a coloro cui per dolorosa circostanza non fosse pervenuta la lettera di partecipazione. c11129

ISTITUTO RICALDONE
Ginnasio — Torino, Corso Vittorio Emanuele, 27. **Liceo** — Id., via Arsenale, 31. — **Corsi regolari. Tre Corsi speciali accelerati:** a) di 1° e 2° Liceo: b) di 2° e 3°; c) di 4° e 5° Ginnasio. Ottimi Professori. — Vitto e cure di famiglia. 10765

ANNO XXIX **Istituto-Convitto Barberis**
Torino, via Cibrario, 22-24
In elegante propria palazzina con spazioso giardino e cortile.
Preparazione ai **R.R. Istituti Militari** inferiore e superiore ed alla **R. Accademia Navale. Istituto Tecnico** con corsi accelerati. 10814

Scuola di Pianoforte
dei professori **Boerio, Ferraris e Gilardini**
Via Carlo Alberto, 38, p° 1°
ANNO II — Riapertura il 15 ottobre
Corsi Preparatorio, Inferiore, Medio e Superiore.

Istituto Superiore Femminile (Anno II)
DIODATA SALUZZO
Corso Vittorio Emanuele, 50 — Torino.
Corsi classico-normali ed elementari con insegnamento delle lingue straniere. Preparazione accelerata in un anno agli esami di patente e di concorso con orario dalle 10,30 alle 15,30. 11,056

RIVOLI — Collegio Convitto — V. 4ª pag.

INSENSIBILIZZATORE
ALFONSO BETTMANN
Chirurgo Dentista Americano
fratello del Dentista **L. Bettmann**, unicamente in Torino, l'unico che conosca il sistema speciale **Denti e Dentiere Americane**, conosciuto solo dalla famiglia.
Corso Oporto, 13, p° 1°. Non confondere numero e la porta d'entrata. 217

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Ottica Oculistica
Comm. IGNAZIO e Cav. UFF. MASSIMILIANO **Neuschüler**
coi loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali ore 9 a 12 e 14 a 17, in Via Giannone, 6. 10851

Oettinger & C.ie, Zurigo, SVIZZERA
Stoffe spediscono direttamente e franco ai particolari **Stoffe** di moda in Seta-Lana-Cotone-Mohair-Alpacca-Velluto a prezzo di fabbrica per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni [illegible]
FACONE ED OCCASIONE, CAMPIONARIO a richiesta
Franco in tutta Italia ed in qualsiasi stato del mondo.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera
a 10 ottobre.

Zuppa alla polonese	L. 0 30
Maccheroni alla zingara	» 0 40
Trota al burro e erbasalvia	» 1 20
Crema zabaglione fritta	» 0 20
Lonza di bue alla castellana	» 0 90
Lingua di vitello salsa cappuccina	» 0 60
Granelli del Belgio al forno	» 0 40
Coste salsa olandese	» 0 30
Pernice calda allo spiedo con insalata	» 0 80
Tacchino alla diabla	» 0 80
Polpettine alla gelatina	» 0 60
Biscuit de Spagne	» 0 60

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)
Oltre alla cucina distinta, [illegible]. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.
Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole illuminate a luce elettrica, riscaldate con caloriferi termosifoni Porta di Torino.

GUIDA DI TORINO
Commerciale-Amministrativa
G. MARZORATI
edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.
Nella nostra qualità di **esclusivi concessionari** degli annunzi in questa **Guida**, nell'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che da oggi si accettano gli avvisi da inserirsi **nell'edizione 1897.**
Per evitare possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai sigg. clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente alla sottoscrizione dell'ordine.
Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza per parte dei sigg. clienti di farci tenere a tempo il testo, clichés, ecc.
Gli incaricati di visitare la clientela sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta; epperò è necessario
DIFFIDARE
chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.
HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio annunzi
della *Stampa-Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta del Popolo*
piazza S. Carlo (Casa Geisser).
Alla tipografia PARAVIA, via Arsenale, 29, si ricevono *gratis* tutte le aggiunte ed i cambiamenti di indirizzo.

Leggete in quarta pagina
Orgoglio vinto

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(23)

Orgoglio vinto

ROMANZO NUOVO

di ARMANDO LAPOINTE

— Ah! Ma è impossibile! — esclamò il conte. — Quale audacia! Michelin, ripeti un po' ciò che hai detto!

— È inutile, signore. Ella ha perfettamente compreso.

Il signor di Pleban dette una sonora risata.

— Dimodochè — disse quindi — tua figlia Orsola verrebbe ad essere mia cognata.

— Lo spero.

— Ebbene, l'idea è buona e ne riderò per lungo tempo.

— Può darsi, perchè, se riesco, ella m'avrà ajutato per la riuscita di quel progetto.

— In qual modo?

— È mio segreto; e poichè rifiuta la pace, sarà la guerra che avrà luogo. Tanto meglio, non ho più bisogno di lei.

— Ah! la prendi su quel tono, signor Michelin? — esclamò il gentiluomo rosso di collera e con aria di profondo disprezzo — preparati dunque a rimborsarmi i fondi che ti ho imprestato. Non ti dò, sul mio onore, più di tre giorni per soddisfarmi.

— Sta bene, — rispose Michelin allontanandosi; — servo suo, signor conte.

— Ma è, codesta, un'audacia che passa tutti i limiti; — pensò il conte. — Darei volentieri la metà di ciò che egli mi deve per giuocargli qualche buon tiro e vendicarmi delle sue impertinenze!

XI.

Esprimendo fra sè quel desiderio di vendetta, il conte non sapeva che il caso doveva servirlo. Aveva fatto appena pochi passi quando vide Massimo, tutto ansante, corrergli incontro.

— Ah! conte, — esclamò il giovane, — vi cercavo.

— Che cosa c'è?

— Salvatemi la vita!

— In qual maniera?

— Non ci siete che voi che possiate rendermi un gran servizio.

— Qual servizio?

— Ho visto Orsola....

— Oh! oh! — fece il conte, fiutando già la sua vendetta.

— Ella piangeva, — riprese Massimo; — la consolai facendole mille promesse, ed ella s'è decisa a fuggire con me a Parigi. La rapisco!

— Perbacco, amico mio, va benissimo. Ecco un'impresa che mi ricorda i miei vent'anni. Che cosa posso fare per voi?

— Potete darmi i mezzi di rapire la mia amata.

— Quando volete partire?

— Domani.

— È troppo tardi; quelle cose quando si decidono vanno fatte subito; bisogna partire sul momento.

— Non domando di meglio, ma....

— Sentite Massimo, Michelin è al castello, devo parlare con vostro zio e credo che il loro colloquio non sarà breve; la mia vettura, una eccellente vettura alla quale sono attaccati due buoni cavalli, mi aspetta a capo del viale. Io vi darò un biglietto pel mio domestico, — trasse un taccuino di tasca e scrisse su due foglietti; — ecco, pel domestico, ecco un altro biglietto pel mio banchiere di Quimper, che vi rimetterà seimila franchi, ed ecco la mia borsa che contiene cinquecento franchi. Se con tutto ciò voi non siete, fra mezz'ora, con Orsola sulla strada di Quimper e domani a Rennes non sarete che uno sciocco.

— Grazie, conte; vi proverò il contrario.

— Ancora una parola — disse il conte di Pleban trattenendo l'ardente giovanotto.

— Dite presto.

— Non dimenticate di prendere la strada di Quimper. Io vado al castello e saprò abilmente insinuare che vi ho visto sulla strada di Quimperlè. Mentre vi si cercherà da una parte, voi correrete dalla parte opposta; ciò vi darà almeno un giorno di viaggio tranquillo; avete capito?

— Perfettamente, conte. Grazie e addio.

— Buon viaggio, Massimo.

E fra sè il conte aggiunse:

— Ah! Michelin, la vendetta non s'è fatta aspettare!

Non un istante il vanitoso gentiluomo pensò d'aver commesso una cattiva azione. Già lo abbiamo detto che il senso morale gli mancava completamente.

Frattanto una scena di tutt'altro genere aveva luogo nel vestibolo del castello tra Giovanni di Kernevel e Pietro Michelin.

Questi chiedeva a quello la somma di cui era creditore verso la sua nobile famiglia. Il conte Giovanni non aveva ancora parlato e il contadino, prendendo quel silenzio per la perplessità dell'uomo che non sa qual via prendere per trarsi d'imbarazzo, pensò d'incoraggiarlo, dicendo:

— Signor conte, la situazione della sua famiglia, per quanto disperata, potrebbe trasformarsi e diventar più buona che mai.

— Ah! — rispose il conte che già aveva deciso tutto il suo piano — e con qual mezzo?

— Io sono creditore di oltre cinquecentomila lire; a diversi altri creditori la signora marchesa deve altri duecentomila franchi, un totale di settecentomila franchi.

— Ebbene?

— Ebbene, signor conte, io dò un milione in dote a mia figlia.

— Non vi comprendo, signor Michelin.

— Mi pare non sia tanto difficile da comprendere, signor conte. Supponga un istante che mia figlia Orsola sposi il signor Massimo.

— Basta! — disse severamente il conte Giovanni di Kernevel — una simile supposizione non posso farla.

Vi fu un momento di silenzio, e il conte riprese:

— Vi ho compreso, Michelin; parliamo d'altro. Debbo dirvi tuttavia che il mio rifiuto, rifiuto energico, categorico, sappiatelo bene, non è basato sulla differenza delle condizioni; dipende da considerazioni di un altro ordine che non ho bisogno di spiegarvi. Vi debbo non di meno un avviso e vi esorto ad approfittarne: sorvegliate vostra figlia, Michelin; la sua educazione credo sia stata molto trascurata.

Michelin parve inquieto.

— A mia volta, signor conte, — rispose, — le dirò che non comprendo.

— Non posso spiegarmi di più.

— Sta bene, — replicò Michelin credendo fosse quello un mezzo impiegato dal conte Giovanni per giustificare il suo rifiuto. — Allora ella respinge la mia proposta?

— Perentoriamente.

— È la rovina e la miseria per la sua famiglia. Me ne lavo le mani.

(Continua).

E. MAYOR

Nuove lettere inedite di C. Cavour

1 volume in-8° grande L. 6.

« L'importanza della presente pubblicazione si manifesta tutta dalla semplice enunciazione del volume, e noi non abbiamo a spendere molte parole per convincere che il Mayor ha compiuto non solo un'opera patriottica, ma altamente storica.

« Riavvicinando queste lettere alle altre, comprese fra queste due date estreme, pubblicate dal Chiala, dal Bianchi, dal Bert e dal Nigra, si ha dal loro complesso il quadro più completo che dar si possa dell'opera varia e multipla del conte di Cavour in quel quinquennio. Pochissime saranno le lettere nuove, ad esso appartenenti, che potranno in seguito vedere la luce; il campo è mietuto in modo che non resta da spigolare.

« Il Mayor ha annotato le lettere con una pazienza, con una dottrina mirabili, dando notizie sobrie, ma precise, fin dei più minuti fatti di cronaca ai quali nelle lettere si allude, schiarendo bellamente il testo, sì che il glorioso periodo sbalza agli occhi come in un cesello. »

(*Gazzetta Provinciale di Bergamo*).

(Il volume si trova presso gli editori Roux Frassati e C° presso la libreria Roux, Galleria Subalpina, e tutti i librai d'Italia).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Antica Trattoria d'Alba
Via Piana, 1, e piazza Vittorio Eman., 10.
Ottima cucina e scelti vini — Servizio di Ristorante a tutte le ore — **Pensione** da L. **60** in più — **Colazione** a L. **1,25** — **Pranzo** a L. **2.** c 11109

Avviso d'incanto.
Continua la vendita ai pubblici incanti della collezione **d'oggetti d'arte antichi e moderni** caduti nell'eredità del fu signor *Giovanni Battista Burro*.
Via Misericordia, n. 3 - Torino.
Torino, 10 ottobre 1896.
c 11157 Avv. GARINO FERDINANDO, *Notaio*.

Incanto Stabili.
Il **20 corr. ottobre**, nanti al Tribunale di **Casale**, si venderanno all'incanto, a condizioni ottime: Palazzo in Casale, bella posizione e di reddito, Villa con grande caseggiato, anche ad uso collegio, in Lù Monferrato, con varii lotti di prati, campi e vigne. Splendida posizione.
Per informazioni rivolgersi avv. BARRERA **Torino**, avvocato GHIGO **Casale.** c 11136

INCANTO VOLONTARIO
Il notaio sottoscritto, alla residenza di **Riva di Chieri**, notifica che, ad istanza del liquidatore della Ditta Galleri e Mussotto, procederà il giorno **5 novembre 1896**, alle ore 9, nello Studio notarile in Torino, via Arsenale, 6, all'**incanto volontario degli stabili** descritti nell'avviso d'asta in data 30 settembre 1896, ed ai seguenti prezzi:
LOTTO I — **Fabbricato** denominato *Galleria Nazionale*, in Torino, via Roma, 28, L. **960,000.**
LOTTO II — **Casa in via Tiziano**, nn. 37 e 39, e terreni annessi, L. **25,100 80.**
LOTTO III — **Casa e terreno** in via Foscolo, d'are 13,41, L. **20,000.**
LOTTO IV — **Terreno e fabbricato** in via Canova, 42, L. **6160.**
LOTTO V — **Terreno** sito sull'angolo di corso Raffaello e via Ormea, L. **13,088.**
LOTTO VI — **Terreno sul corso Massimo d'Azeglio**, L. **10,740.**
LOTTO VII — **Terreno** sull'angolo di via Tiziano e via Chiabrera, d'are 11,04, L. **2049 60.**
L'incanto seguirà inoltre alle condizioni tenorizzate in detto bando, visibile, colle carte relative, in Torino, dal notaio procedente, nello studio suindicato.
Torino, 1° ottobre 1896.
11062 Avv. TORRETTA ERNESTO, *notaio*.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio. 10983
Regio Liceo - Regio Ginnasio - Scuole elementari - **Retta mitissima.**

Collegio-Convitto — Chivasso
R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne.
Aperto tutto l'anno. — Prof. dott. **G. B. Bamolino**, *Rettore*. c 7700

LEGNAME NOCE STAGIONATO
Prezzo ridotto assai.
I. SALVADORI E C.
Via Massena, 40 — TORINO. 7461

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) Guariti colle **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.
59 M

FALCONERIA
Filastori A. U. — FALCONERIA MODERNA. *Guida pratica per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi, con un'appendice sulla educazione del Cormorano* — 1 vol. in-8° con numerose e finissime incisioni in fotozincotipia.
Questo titolo indica con tutta chiarezza il contenuto del libro, libro essenzialmente tecnico, compilato da persona che seppe accoppiare l'ordine della materia alla forma limpida e precisa dello svolgimento. È il più completo trattato di falconeria moderna. Crediamo quindi assai più utile di qualunque cenno illustrativo riportare il sommario dei varii capitoli: *Introduzione* — Cap. I: Glossario — Cap. II: Caratteri generali dei falconidi adoperati nella caccia - Uccelli di logoro - Uccelli di pugno - Scelta del terreno — Cap. III: Notizie descrittive - Falcone pellegrino - Smeriglio - Lodolaio - Gheppio - Falco della regina - Astore - Sparviere — Capitolo IV: La falconiera - Oggetti necessari al falconiere — Cap. V: Falchi nidiacei - Allevamento - Educazione preliminare — Cap. VI: Educazione definitiva dei nidiacei delle grandi e delle piccole specie - Volo d'a monte — Cap. VII: Educazione dei falchi adulti o di passo, *hagards* - Come procurarseli — Cap. VIII: Caccie e voli colle varie specie di falconidi - Uso dei cani - Falconi perduti — Cap. IX: Igiene e cure generali — Cap. X: Muda - Malattie — Cap. XI: Il cormorano - Notizie descrittive - Come si educa per la pesca - La cravatta — Cap. XII: Note - Consigli - Conclusione — (Aggiunta) - *Bibliografia*.
Aggiungeremo solo che oggi questo genere di *sport*, mercè la tecnica facile e chiara, è alla portata di chiunque abbia soltanto avuto dalla natura una piccola dose di pazienza, almeno nei primi giorni; e che non c'è affatto bisogno di mettersi in testa che esso sia soltanto uno *sport* da principi e gran signori.
Dirigere cartolina-vaglia di L. **2 50** agli editori Roux Frassati e C° in Torino, e agli altri principali librai d'Italia.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Pillole di catramina
BERTELLI
A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro
sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le
TOSSI ED I **CATARRI**
nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica
INFLUENZA e nelle **MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO**
Di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
PREZZI: — Una scatola grande L. 2.00 più 60 Cent. [illegible] L. 0.50 franche di porto [illegible] — Proprietari con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO, Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra. [illegible]
Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

Premiate Fabbriche
E. FRETTE e C. - MONZA
Filiali: **MILANO - ROMA.**
Occasioni eccezionali.
Marca N. 706. Una Camicia di *Madapolam fortissimo*, **festonata a mano**, per Signora. Lire **2.75.**
Marca N. 824. Una **Sottana** di ***Piqué bianco***, *morbidissimo*, raccomandabile per bontà e durata. Lire **3.50.**
Misura media.
Telerie, Tovaglierie, Asciugamani
— Specialità della Casa. —
Novità assoluta di disegni.
Piqué. Una delle più ricche collezioni che si possa desiderare.
Flanelle. **Flanelle bianche od a colori. — Generi di tutta fiducia.**
Novità assoluta di disegni.
Non omettete di chiedere
Campioni e Cataloghi
che vengono spediti **gratis.**
10733 M (1)

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
„L'ottimo fra i purganti.“ Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*
„Andreas Saxlehner.“
5520 M

CEROTTO INFALLIBILE PEI **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.
8

Vene varicose.
Specialità in *Calze elastiche* vere inglesi, qualità forte e morbide, di sempre fresca fabbricazione. Le modificazioni si fanno *gratis*. — **Nardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino* (Casada fiducia). 10076

Signorina tedesca
patentata, **dà lezioni.** — Via Finanze, n. 7, piano 2°. c 10670

Vendita forzata
di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 5, piano terreno. 331

LUCE ED ECONOMIA
si ottengono prendendo
Abbonamenti alla manutenzione
DELLE
Lampade Incandescenti AUER
Rivolgersi allo speciale **Ufficio Manutenzione**
in *Galleria Natta*. 10888
Tariffa bassissima — Servizio regolare — Ottimi certificati da numerosi abbonati
NB. Si fanno abbonamenti soltanto per le LAMPADE AUTENTICHE **AUER**

NON PIÙ CORONE MORTUARIE
Fate rivivere inalterata agli occhi ed alla memoria de' suoi cari l'immagine degli amati vostri Defunti. Ecco l'omaggio migliore!
A tale scopo l'*Unione Artistica Raffaello* - **Genova** - eseguisce per sole Lit. **5,75** (ricavandoli anche da vecchie e mal conservate fotografie) ingrandimenti rassomigliantissimi al naturale, sistema inalterabile, imitazione platino, incorniciati in eleganitissimi *passe-partout* filettati oro che formano un quadro 42×57 di valore indiscutibile e costituiscono l'omaggio migliore per la commemorazione dei morti. — Dirigere Ordinazioni e Vaglia non più tardi del **30 corr.** alla UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO - Via Costarda, 2 - Genova. — **Le fotografie si ritornano intatte.** 11070

Madri Puerpere
Convalescenti!!!
Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**
I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
Volete la salute???
Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il ***Ferro-China-Bisleri*** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al ***Ferro-China Bisleri*** un'indiscutibile superiorità. »
MILANO 9494

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere *la Firma* J. v. Liebig *in inchiostro azzurro.*
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig
Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.
In vendita presso
tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.
238 M

CHIRURGIA
Fabbricazione speciale secondo i più recenti e perfezionati sistemi. Si eseguisce qualsiasi strumento dietro modelli e disegni.
Instituto ROTA
Piazza Carlo Felice, 7 e 9
— TORINO — 5

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Aimer c'est souffrir. — Se effettua il progetto, che mi scrisse probabile, ti prego, in ginocchio e mani giunte, di farmelo sapere. Voglia accettare saluti ardenti e fedeli. c 11141
Bello. Ricevuto grazie — colomba avvertita — verrò. — vivi tranquilla amore — sempre. c 11136
Caprifoglio. Non puoi immaginare quanto mi spiaccia il saperti malata e il non potere esserti vicino in questa circostanza. — Affretto col pensiero il momento della tua guarigione e della tua venuta. Vogliami bene. Tanti b.... c 11134
Patate. Ti amo tanto, mia dolcissima, amo infinito — sorreggimi; sei così buona, parlami, perdona. c 11119
Plumbus. — Speravo abbracciarti giovedì; affari impellentemelo. Domenica o lunedì sarò teco. Aspetto ansiosamente esserti vicino rimproverarti lungo silenzio. Cattiva. Amami! c 11117
Giglio. Risupplico inviarmi parola memoria, ardentemente desiderata. Così eviterà. dunque? Mille saluti, cordiali, affettuosissimi. c 11115
Giorgina. Ricevuta lettera grazie. Tuo affetto intenso attenua dolore. Manda ritirare lettera domenica. Sempre.
c 11118 **Usoluco.**

Un proprietario di San Remo ha spedito a Torino, per farsi della *réclame*, 5 soli quintali di **Olio d'oliva extra-superiore** che viene posto in vendita a L. 15 il Mg. Vale effettivamente L. 20, e beati i primi, perchè la quantità è limitata. Lo vende Paradisi Emilio, in via A. Vespucci, n. 4 (Borgo Crocetta). Caffè Portorico L. 4 e 4 50 al Mg. c 11077

CHIUNQUE
avesse **oro, gioie e bigiotteria** od anche
Polizze del Monte Pietà
e voglia disfarsene, vada in
via Finanze, 9.
Potrà vendere a prezzi vantaggiosi. 11079

Cavallo baio
anni 7, alto 1,70, docile e sano, di pronto servizio per militare. — Dirigersi via Botero, n. 15. c 11025

Da affittare
Alloggio di tre camere, piccola cucina e corridoio d'entrata. — Via della Rocca, 28, piano 2°. Visibile tutti i giorni dalle ore 11 alle 15. c 10501

LOCALI GRANDI
a piano terreno
con giardino o cortile particolare per uso istituto, **cercansi** non troppo lontani dal centro.
Offerte a Casella 21 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10520

PALAZZINA
bellissima posizione centrale, giardino, si vende anche con mora.
Dirigersi ing. Vigna, via XX Settembre, n. 67. c 10672

Il Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. **50** in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 20

CITTÀ di RIVOLI
Collegio-Convitto Femminile
Scuole elementari Municipali e Private
Scuola Complementare.
Rette mensili L. 25 e L. 30.
Aria ed acqua eccellenti, tali che fanno godere alle alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Lieto soggiorno — Spese limitatissime — Pianoforte e canto.
Le domande al Sindaco di Rivoli
1007 Comm. CARLO BOLLATI.

COLLEGIO-CONVITTO
RIVOLI
Scuole Elementari Tecniche
Ginnasiali
Rette mensili L. **35** e L. **40.** c 9000

Cercasi subito
un **domestico svelto**, amante della pulizia, pratico di Collegio e di **condotta irreprensibile.**
Le domande all'Amministrazione del Collegio maschile di **Rivoli** Torinese. 11020

MOLTI preparati esistono contro l'**acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, catarro gastro-intestinale**, ma nessuno da risultati così splendidi della
China Pacelli (china granulare effervescente)
(specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). Guarisce tutti i mali suddetti e rinforza (*ciò che non fanno gli altri*) tutti i muscoli dell'apparato della digestione.
Vendesi a L. 1 50 e 3 in tutte le farmacie e grossisti. 7500 F

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa, Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Ruffino e Origgi, via Mercanti, n. 7. Torino 480

40 METRI DI TELA alta cent. 70 **L. 14**
Questa tela fortissima, bianca e senza apprettto, rappresenta il *non plus ultra* del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 Cg., pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.
Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 16, Idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 18.
Tela di lino fortissima *non plus ultra*, alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22 — alta cent. 75, ogni 40 metri L. 24 — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 26 — alta cent. 90, ogni 40 metri L. 30. — Avete dei dubbi?
Domandate il campione e vi verrà spedito **gratis** dalla primaria Casa di Liquidazione permanente 10621 M
MICHELE DE-CLEMENTE - MILANO - Via Speronari, 6
Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle liquidazioni.
Dirigere richiesta di ogni pezza di 40 metri con L. **14** più L. 1 per spese di spedizione, oppure con L. 2 e si pagherà al ricevere L. **13 45.**

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.